



**Relazione Finanziaria
Consolidata al 31 dicembre 2019
GRUPPO ESAUTOMOTION**

Sede legale: Via della Meccanica n. 23/1 - 41012 CARPI (MO)

Capitale sociale sottoscritto e versato: euro 2.000.000

Iscritta al Registro delle Imprese di MODENA nr. 07623420960

Nr. R.E.A. 386989

Cod. Fiscale e P.IVA: 07623420960

Organi Sociali in carica

Consiglio di Amministrazione

Franco Fontana: Presidente del Consiglio di Amministrazione

Gianni Senzolo: Amministratore Delegato

Andrea Senzolo: Consigliere

Giulio Centemero: Consigliere

Claudio Bulgarelli: Consigliere

Angelo Gervasi: Consigliere

Gian Maurizio Argenziano: Consigliere

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato nel corso della riunione dell'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2018 e successivamente integrato, con effetto dalla data di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle Azioni Ordinarie, nel corso della riunione dell'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2018. Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica per un periodo pari a tre esercizi, sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2020.

Sino alla data del 5 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione era composto da:

Gianni Senzolo: Presidente Consiglio di Amministrazione

Franco Fontana: Amministratore Delegato

Collegio Sindacale

Manuel Coppola: Presidente del Collegio Sindacale

Giuseppe Livigni: Sindaco effettivo

Francesco Gianluca Pecere: Sindaco effettivo

Nicola Tufo: Sindaco supplente

Pierluigi Pipolo: Sindaco supplente

Il Collegio Sindacale è stato nominato nel corso della riunione dell'Assemblea dei Soci del 5 giugno 2018 e successivamente integrato nel corso della riunione dell'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2018 e 18 aprile 2019. Il Collegio Sindacale rimarrà in carica per un periodo pari a tre esercizi, sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2020.

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

La società di revisione è stata nominata con delibera dell'Assemblea del 20/03/2018 e risulta in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

INDICE

1. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2019.....	2
2. PROSPETTI CONTABILI – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2019	19
2.1 Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata.....	20
2.2 Conto Economico Consolidato	21
2.3 Rendiconto Finanziario Consolidato	23
2.4 Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato	24
3. NOTE ILLUSTRATIVE – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2019	25
3.1 Informazioni generali e criteri di redazione	26
3.2 Informativa di settore.....	40
3.3 Commenti alle voci significative della Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata.....	41
3.4 Commento alle voci significative del Conto Economico Consolidato	47
3.5 Commenti alle voci significative del Rendiconto Finanziario Consolidato	50
3.6 Informativa relativa agli strumenti finanziari	50
3.7 Altre informazioni.....	53
3.8 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	54
3.9 Prevedibile evoluzione della gestione	54
3.10 Allegati.....	54

1. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2019

Premessa

Signori Azionisti,

il presente documento illustra i risultati del bilancio consolidato (redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS) del Vostro Gruppo al 31 dicembre 2019. Al fine di fornirVi una migliore comprensione dell'andamento della gestione patrimoniale-finanziaria ed economica, sono stati esposti, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i dati comparativi dell'esercizio precedente.

Nel prosieguo della presente Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sono riportate informazioni relative ai ricavi, alla redditività, alla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo; salvo ove diversamente indicato, tutti i valori sono espressi in migliaia di Euro. Le somme e le percentuali sono state calcolate su valori in migliaia di Euro e, pertanto, le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti.

Il Gruppo ha consuntivato, al 31 dicembre 2019, ricavi complessivi per Euro 18.562 mila (+0,5% rispetto al 31 dicembre 2018) portando l'utile netto consolidato ad Euro 1.697 mila (-43,4% rispetto al 31 dicembre 2018).

Il percorso di crescita internazionale intrapreso negli ultimi anni dal Gruppo è stato consolidato nel corso del 2019: il fatturato prodotto all'estero passa dal 49,69% del 31 dicembre 2018 al 50,58% del 31 dicembre 2019. Tale crescita, si precisa, è assunta come standard strategico e non come risultato straordinario. Siamo coscienti di come il processo di crescita equilibrata – cuore della nostra strategia competitiva – rimanga fondamentale per il mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi che hanno permesso il raggiungimento di risultati importanti e al Vostro Gruppo di divenire un player riconosciuto ed apprezzato nei mercati in cui opera.

Attività delle società appartenenti al Gruppo

Esautomotion S.p.A. è la Capogruppo del Gruppo Esautomotion. L'attività principale svolta dalla Società e dalle sue controllate consiste nella progettazione, costruzione e vendita di sistemi meccatronici di alto livello.

Il Gruppo possiede le seguenti partecipazioni:

- Esautomotion Trading (Shanghai) Co. LTD, con sede a Shangai (Cina) e posseduta al 100%;
- Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA, con sede a Mococa (Brasile) e posseduta al 97,96%;
- Esautomotion Iberica SL, con sede a Barcellona (Spagna) e posseduta al 100%.

Più specificatamente, il Gruppo opera nel mercato della Meccatronica/Controlli Numerici Integrati per Macchine specializzate nelle seguenti applicazioni: Lamiera (Presse, Piegatrici, Taglio Laser, Taglio Plasma, Oxytaglio, Punzonatrici, Calandre, Curvatubi, Curvapropili); Marmo; Legno; Vetro; Transfer ed altre applicazioni minori. Ad eccezione della Esautomotion Iberica SL, che si occupa di assistenza tecnica e commerciale nel mercato della Penisola Iberica, la Capogruppo e le altre controllate svolgono attività produttiva e commerciale all'interno del mercato di riferimento.

Scenario macroeconomico

L'anno appena concluso ha segnato un consolidamento comparto manifatturiero ed una sostanziale stabilizzazione dei servizi. Persiste una forte debolezza del commercio internazionale, nonostante il raggiungimento di un accordo preliminare tra Cina e Stati Uniti che ha comportato un allentamento delle tensioni generate nel corso del precedente esercizio. Nella zona Euro prosegue una crescita molto moderata, sostenuta principalmente dalla tenuta del settore servizi, il quale ha compensato la riduzione del settore manifatturiero colpito in particolare dal calo degli investimenti conseguente alla alle persistenti incertezze a livello mondiale. Tale calo ha colpito particolarmente la Germania e crescono timori di rischi che tale revisione della crescita possa colpire anche il settore servizi. L'inflazione si mantiene ancora sotto il limite del 2 per cento anche grazie alla prosecuzione delle politiche monetarie espansive da parte della BCE.

L'allentarsi delle tensioni commerciali e delle condizioni di finanziamento, pur in un contesto di prospettive di crescita debole, hanno contribuito ad attenuare le tensioni al ribasso delle prospettive

economiche rendendole stabili. Va detto però che, se nei momenti recessivi gli investimenti produttivi tendono globalmente a diminuire, all'interno di questa diminuzione spesso accade che un drammatico crollo in impianti di "vecchie tecnologie" venga accompagnato da forte una crescita di impianti più moderni, automatizzati e produttivi. Su questo divario punta la strategia di Esautomotion per inseguire gli spazi di crescita nei prossimi anni.

L'economia italiana nel 2019

Secondo gli indicatori disponibili riferiti all'economia italiana, nel terzo trimestre 2019, il prodotto interno lordo è salito di 0,1 punto percentuale, in linea con i 2 trimestri precedenti. In particolare si è osservata una leggera riduzione degli investimenti (-0,2 per cento), un incremento dei consumi delle famiglie (+0,4 per cento) a fronte di una diminuzione delle esportazioni (-0,1 per cento). La precarietà dell'attuale fase di mercato è contraddistinta da una sostanziale stabilità dell'indicatore ciclico coincidente (Ita-coin) che è pari a zero, e da segnali contrastanti in ambito famiglie, che continuano a mantenere un elevato clima di fiducia e bassa aspettativa di disoccupazione, e imprese, che continuano a registrare un calo dell'indice di fiducia iniziato a fine 2017. Nel complesso si prevede un incremento del PIL sul 2019 allo 0,2 per cento rispetto all'anno precedente. La produzione industriale si è mantenuta stabile nell'ultimo trimestre, a fronte tuttavia di una riduzione degli investimenti in beni strumentali con un calo degli indicatori di previsione sugli investimenti in particolar modo nel settore servizi. Per quanto riguarda gli indici di profitto delle imprese si registra un calo rispetto ai periodi precedenti a seguito dell'incremento del costo del lavoro, nel complesso le imprese continuano a mantenere un livello di indebitamento stabile e notevolmente inferiore rispetto alla media dell'area euro.

Il Bollettino della Banca d'Italia inoltre prevede una nuova crescita dell'economia italiana per il triennio 2020-2022, il PIL crescerebbe secondo le ultime stime di 0,5 punti percentuale nel corso del 2020 per poi stabilirsi ad una crescita dello 0,9 per cento nel 2021 e dell'1,1 per cento nel 2022. Tale ripresa sarebbe trainata dalla domanda interna e dalla ripresa del commercio internazionale.

Fonte: www.bancaditalia.it

L'economia mondiale ed europea nel 2019

L'anno appena concluso ha segnato un consolidamento del comparto manifatturiero ed una sostanziale stabilizzazione dei servizi. Persiste una forte debolezza del commercio internazionale, nonostante il raggiungimento di un accordo preliminare tra Cina e Stati Uniti che ha comportato un allentamento delle tensioni generate nel corso del precedente esercizio. Nella zona Euro prosegue una crescita molto moderata, sostenuta principalmente dalla tenuta del settore servizi, il quale ha compensato la riduzione del settore manifatturiero colpito in particolare dal calo degli investimenti conseguente alle persistenti incertezze a livello mondiale. Tale calo ha colpito particolarmente la Germania e crescono timori di rischi che tale revisione della crescita possa colpire anche il settore servizi. L'inflazione si mantiene ancora sotto il limite del 2 per cento anche grazie alla prosecuzione delle politiche monetarie espansive da parte della BCE. In Italia il PIL si prospetta stazionario rispetto al 2018, il calo del comparto manifatturiero è stato compensato dai consumi delle famiglie, lato imprese si nota una crescita del divario tra gli indici di fiducia del comparto manifatturiero industriale e quello delle costruzioni, con quest'ultimo che sembra beneficiare delle politiche di credito accomodante unite al clima di fiducia delle famiglie. In relazione all'interscambio con l'estero si registra un incremento delle importazioni a fronte di una sostanziale stabilità del livello di export.

Le prospettive per il futuro erano a inizio 2020 di una modesta crescita in un contesto di rilevante incertezza sui mercati internazionali pur considerando un contesto di politiche monetarie accomodanti anche nei prossimi anni.

Gli effetti mondiali dell'epidemia di Coronavirus hanno reso negative le previsioni macroeconomiche future che si presentavano in crescita per qualche punto percentuale. Ad oggi appare significativa solo l'esperienza cinese della prima parte dell'anno 2020 laddove sembra che il blocco della gran parte delle attività economiche sia durato per un periodo di due/tre mesi prima di riprendere gradualmente.

Fonte: www.ecb.europa.eu

L'economia cinese nel 2019

Il dato complessivo dell'interscambio tra Italia e Cina durante il 2019 si attesta sui 44,7 mld di euro, in crescita del 1,5% rispetto al 2018. Il deficit commerciale italiano si è ampliato, registrando un valore di 18,7 mld (+0,9 mld). Le nostre esportazioni si attestano a 13 mld (in calo del 1,0%), mentre le

importazioni ammontano a 31,7 mld (+2,5%). L'Italia ha migliorato la sua posizione di esportatore nel paese, rappresentata per oltre il 20% da macchinari per l'industria, e conferma la sua posizione in ambito europeo collocandosi ai primi posti sia tra i Paesi esportatori che tra quelli importatori dalla Cina. La Cina da anni sta sperimentando una crescita significativa. Nel decennio trascorso dall'ingresso nell'OMC (dicembre 2001) la Cina è balzata dall'ottavo al secondo posto tra le economie del mondo (in termini di potere d'acquisto è già prima) e potrebbe superare gli Stati Uniti entro 15 anni. I governi di Italia e Cina dispongono oggi di un'agenda focalizzata su forti priorità dei due sistemi economici.

La Cina rappresenta da anni l'obiettivo strategico più importante del gruppo. L'enorme dimensione del mercato interno, la sua spinta evolutiva verso prodotti più innovativi e tecnologici e l'ambizione a diventare l'esportatore più importante di macchine automatiche del globo ne fanno allo stesso tempo una grande opportunità ed una grande minaccia.

Il 2019 è stato per Esautomotion un anno difficile in Cina, si sono intensificati gli sforzi commerciali per la penetrazione in clienti importanti e specialmente per lo sviluppo nell'applicazione per macchine Laser, i buoni risultati nell'omologazione dei nostri prodotti non si sono ancora trasformati in massivi acquisti da parte dei clienti. Contiamo nel positivo ritorno degli investimenti effettuati nella seconda metà del 2020.

Abbiamo continuato il nostro impegno di penetrazione nei grandi costruttori Cinesi anche nella parte low-end dei loro prodotti. Su tali macchine, che attualmente rappresentano numericamente la maggior parte della loro produzione si è sopportato anche qualche costo/investimento nei termini di qualche sacrificio sui margini: riteniamo tale approccio vincente e strategico nella previsione che nei prossimi 1-3 anni quasi tutti i prodotti low-end si evolveranno in high-end. Rimane intenso il nostro sforzo nell'abbassare sensibilmente il costo dei prodotti per poter più efficacemente guadagnare quote in Cina e marginalità nel resto del mondo

Fonte: www.esteri.ti

I mercati di riferimento

Un indicatore significativo dell'andamento del mercato CNC mondiale viene dal più grande costruttore mondiale di Controlli Numerici FANUC Corporation: avendo le maggiori quote di mercato è un buon indicatore dell'andamento generale dei mercati mondiali.

Dagli Annual Reports 2018 e 2019 si evince che: la divisione CNC/Robot/Robomachine nel 2019 ha segnato una riduzione dei Ricavi del -23%, del Reddito Operativo del -24% e del Profitto Netto del -53%; più in particolare la divisione FA (CNC e Laser machine) rappresenta una riduzione dei volumi mondiali di vendita del -30%.

Per quanto riguarda le soluzioni di fascia medio-alta le principali aree geografiche di riferimento rimangono l'Europa, con il primato della Germania e la crescita esponenziale di alcuni paesi dell'Est, e gli Stati Uniti sempre alla ricerca di soluzioni tecnologiche legate all'automazione industriale.

Il mercato Cinese, secondo il Report 2019 Dell'associazione Costruttori Cinesi, valuta il mercato di vendita di macchine da lamiera in US\$ 22,31 Miliardi (in contrazione del -23,5% rispetto al 2018) costituito da Macchine da Taglio Lamiera US\$14,16 Miliardi (in contrazione rispetto al 2018 del -21,8%), e Macchine da Deformazione lamiera US\$ 8,15 miliardi (in contrazione rispetto al 2018 del -26,2%).

La Turchia, nonostante le difficoltà interne rimane un esportatore di riferimento mondiale per le macchine da lamiera ed in questo è aiutata anche dalla propria debolezza valutaria. L'America Latina ed in particolare il Brasile, dopo anni di crisi, sembra dare segnali di moderata ripresa.

In questo contesto di mercato il Gruppo Esautomotion è cresciuto anche nel corso del 2019 con un livello di export pari a circa il 50,58%, va considerato che la gran parte di quanto venduto in Italia viene poi esportato dai clienti del Gruppo.

Andamento del Gruppo

La Società nell'esercizio concluso al 31 dicembre 2019, ha realizzato ricavi complessivi per Euro 18.562 mila (+0,5% rispetto al 31 dicembre 2018) portando l'utile netto consolidato ad Euro 1.697 mila (- 43,4% rispetto al 31 dicembre 2018).

I costi di produzione, inclusa la variazione delle rimanenze di prodotti finiti, ammontano a Euro 10.083 mila (Euro 9.137 mila al 31 dicembre 2018).

Il risultato di esercizio è stato realizzato grazie ad un mix di effetti positivi:

- (i) Leggero incremento dei ricavi (+0,5%) seppur in presenza di un mercato mondiale in contrazione per valori che sono stimabili tra -23% e -30% rispetto al 2018.

- (ii) Sviluppo delle performances dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato strategiche: Lamiera, Laser, Marmo.
- (iii) Aumento della penetrazione in Clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, allargamento dell'offerta a diverse applicazioni complementari, ampliamento dell'offerta a motori e driver.
- (iv) Prosecuzione dell'intensa attività di internazionalizzazione a livello mondiale in particolare su Cina, Turchia e Penisola Iberica, Stati Uniti, Nord Europa.

Conto Economico Consolidato

Si segnala che le seguenti principali voci del conto economico riclassificato sono equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico consolidato riportato nella sezione Prospetti Contabili – Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, ad eccezione della voce EBITDA che è il risultato della voce EBIT al lordo di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti del periodo e della voce EBIT che è il risultato prima delle imposte, al lordo di proventi/(oneri) finanziari.

CONTTO ECONOMICO	31 dic 19		31 dic 18	
Migliaia di Euro				
Ricavi	18.335	98,8%	17.941	97,1%
Altri ricavi e prestazioni	227	1,2%	535	2,9%
Totale Ricavi Complessivi	18.562	100,0%	18.476	100,0%
Δ YoY %	+ 0,5%			
Acquisto Merce & Variazione Rimanenze	(10.083)	(54,3%)	(9.137)	(49,5%)
Costi del Personale	(1.840)	(9,9%)	(1.578)	(8,5%)
Costi per Servizi	(3.036)	(16,4%)	(2.559)	(13,9%)
Altri Costi	(227)	(1,2%)	(170)	(0,9%)
Totale Costi Operativi	(15.186)	(81,8%)	(13.444)	(72,8%)
Δ YoY %	+ 13,0%			
EBITDA	3.376	18,2%	5.032	27,2%
Δ YoY %	- 32,9%			
Ammortamenti, perdite di valore e accantonamenti	(1.568)	(8,4%)	(1.265)	(6,8%)
EBIT	1.808	9,7%	3.767	20,4%
Δ YoY %	- 52,0%			
Proventi (oneri) finanziari	(44)	(0,2%)	(97)	(0,5%)
EBT	1.764	9,5%	3.670	19,9%
Imposte	(67)	(0,4%)	(673)	(3,6%)
NET PROFIT (LOSS)	1.697	9,1%	2.997	16,2%

(*) EBITDA e EBIT non sono identificati come misure contabili univoche, né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani, né in quello degli IFRS adottati dall'Unione Europea. Pertanto, la determinazione quantitativa degli stessi potrebbe non essere univoca e il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri Gruppi, e, quindi, il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

L'EBITDA e l'EBIT sono indicatori identificati dal management, in quanto ritenuti rappresentativi dei risultati conseguiti e utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo. Per favorire la comprensione delle analisi effettuate, si riportano di seguito le modalità di calcolo di tali indicatori:

- **EBITDA:** è un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo al totale ricavi, il valore dei costi della produzione, dei costi per il personale e degli altri costi operativi.
- **EBIT (margine operativo):** è un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo all'EBITDA, il valore degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle svalutazioni e degli accantonamenti.
- **EBT (risultato prima delle imposte):** viene calcolato come EBIT, al netto di proventi e oneri finanziari netti derivanti dalla gestione finanziaria.

Alla luce di quanto esposto, si evidenzia quanto segue:

- La voce "Variazione Rimanenze & Costi per Acquisto", rappresenta il netto tra le voci del conto economico "Variazione delle rimanenze di prodotti finiti" e "Consumi di materie prime e componenti" che comprende principalmente l'acquisto delle materie prime e dei semilavorati e di tutti i materiali necessari per la produzione di CNC;
- La voce "Ammortamenti, perdite di valore e accantonamenti", rappresenta la somma degli ammortamenti registrati nell'esercizio per le immobilizzazioni materiali ed immateriali per

Euro 1.509 mila, gli accantonamenti rischi su crediti (Euro 21 mila al 31 dicembre 2019) che riflettono la miglior stima del management circa le perdite attese relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale, e l'accantonamento fondo obsolescenza magazzino (Euro 39 mila al 31 dicembre 2019).

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il Risultato netto totale consolidato e l'EBITDA:

	EBITDA	31 dic 19	31 dic 18
Risultato Netto Totale		1.697	2.997
Imposte sul Reddito		67	673
Proventi/oneri finanziari e oneri per attualizzazione TFR		44	97
Ammortamenti e perdite di valore		1.509	1.169
Accantonamento fondo svalutazione crediti		20	52
Accantonamento fondo obsolescenza magazzino		39	35
Accantonamento fondo garanzia prodotti		-	9
EBITDA		3.376	5.032
Totale ricavi		18.562	18.476
<i>EBITDA %</i>		<i>18,2%</i>	<i>27,2%</i>

Come si evince, il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 ha consuntivato risultati in linea con i risultati 2018 (i ricavi totali si sono incrementati del 0,5% rispetto all'esercizio 2018), in termini di marginalità: l'EBITDA raggiunge Euro 3.376 mila (- 32,9% rispetto al 31 dicembre 2018).

Tale risultato è dovuto a:

- (i) Minor incidenza della voce altri ricavi e proventi derivanti da crediti di imposta e contributi per bandi riferiti ad attività di R&D
- (ii) Incremento dei volumi di vendita verso alcuni clienti storici che tuttavia beneficiano di maggiori scontistiche commerciali, e acquisizione di nuovi clienti
- (iii) Sviluppo delle performances dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato strategiche: laser, lamiera e marmo.
- (iv) Aumento della penetrazione in clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, incremento delle vendite di prodotti complementari, in particolare motori e driver.
- (v) Prosecuzione dell'intensa attività di internazionalizzazione a livello mondiale in particolare su Turchia e Penisola Iberica.

L'incidenza dei costi operativi passa dal 72,8% al 81,8%: in valore assoluto si assiste ad un incremento di Euro 1.742 mila pari al +13,00% rispetto all'esercizio 2018.

L'incremento dei costi per acquisto di merci, al netto della variazione di rimanenze, è dovuto al diverso mix di fatturato che ha visto incrementare il peso di alcuni clienti storici della società, ai quali sono riconosciute maggiori scontistiche di listino ed alla minor contribuzione di altri ricavi rispetto al 2018. La voce costi del personale rispecchia il potenziamento della struttura avviato nel secondo semestre 2018 e completato nel corso del 2019 con l'apertura della filiale spagnola. L'incremento dei costi per servizi è dovuto sostanzialmente all'incremento dei costi per consulenze commerciali legate allo sviluppo dei mercati Nordeuropeo e Nordamericano, alle spese viaggi e trasferte, ed ai compensi di competenza dell'organo amministrativo.

L'incremento della voce Ammortamenti, perdite di valore e accantonamenti per Euro 303 mila, è prevalentemente dovuto agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali che risultano pari ad Euro 1.157 mila (incremento di Euro 87 mila rispetto al 31 dicembre 2018) e materiali pari ad Euro 352 mila (incremento di Euro 253 mila rispetto al 31 dicembre 2018), di cui Euro 154 mila sono riferite all'ammortamento dei diritti d'uso su immobilizzazioni come prescritto dall'IFRS 16.

EBITDA Adjusted

Per meglio rappresentare la dinamica intervenuta sull'EBITDA ricorrente rispetto ai ricavi totali, di seguito viene mostrato l'andamento dell'EBITDA Adjusted (indicatore alternativo di performance):

	EBITDA Adjusted	31 dic 19	31 dic 18
Ricavi totali		18.562	18.476
EBITDA		3.376	5.032
%		18,2%	27,2%
EBITDA Adjusted		3.311	5.305
%		17,8%	28,7%

A tale scopo, l'EBITDA al 31 dicembre 2019 è stato rettificato del ricavo per il credito di imposta sull'operazione di IPO (per complessivi Euro 65 mila) in quanto accadimento non ricorrente intervenuto nel corso dell'esercizio 2019. Si precisa che sulla base delle previsioni dei principi contabili IFRS (IAS 32.35) i costi e i ricavi sostenuti per l'IPO sono stati portati rispettivamente in riduzione ed in aumento del Patrimonio Netto per la quota parte riferibile all'emissione di nuove azioni (Euro 435 mila) iscrivendola in apposita riserva, la quota residuale di Euro 65 mila rimane a Conto Economico nella voce "Altri ricavi e prestazioni".

NET PROFIT Adjusted

A completamento dell'informativa sulle operazioni ricorrenti si provvede ad esporre anche l'andamento del NET PROFIT Adjusted (indicatore alternativo di performance):

	NET PROFIT (LOSS) Adjusted	31 dic 19	31 dic 18
Ricavi totali		18.562	18.476
NET PROFIT (LOSS)		1.697	2.997
%		9,1%	16,2%
NET PROFIT (LOSS) Adjusted		1.292	3.194
%		7,0%	17,3%

Oltre all'effetto delle rettifiche indicate in precedenza, al netto dell'effetto fiscale, sono stati rettificati anche i proventi per minori imposte derivanti dall'agevolazione *Patent Box* per gli anni 2016, 2017 e 2018 pari a complessivi Euro 358 mila.

Ricavi per aree geografiche

Migliaia di Euro	31 dic 19	%	31 dic 18	%	Δ %
Resto del mondo	6.061	32,65%	5.366	29,04%	+ 12,95%
Europa	3.328	17,93%	3.815	20,65%	- 12,77%
Totale Ricavi Estero	9.389	50,58%	9.181	49,69%	+ 2,27%
Italia	9.173	49,42%	9.295	50,31%	- 1,31%
Totale Ricavi	18.562	100,00%	18.476	100,00%	+ 0,47%

Come si evince, l'esercizio 2019 ha registrato una contrazione del fatturato del Gruppo in Europa, totalmente recuperato dall'incremento delle vendite nei mercati Extra UE. Pur in un contesto di mercato difficile il Gruppo ha mantenuto un livello di ricavi in linea rispetto al medesimo periodo del 2018 (+0,47%, pari ad Euro 86 mila) a scapito della marginalità che ha determinato una riduzione dell'EBITDA, che raggiunge Euro 3.376 mila (-32,9% pari ad Euro -1.656 mila).

Da un punto di vista di mercati di riferimento, si evidenzia che:

- il 49,42% dei ricavi è stato generato in Italia;
- il 17,93% è stato generato in Europa;
- il restante 32,65% è stato prodotto fuori dai confini europei.

In particolare, i ricavi totali, al netto delle transazioni intercompany, risultano composti per Euro 15.330 mila dalle vendite della Capogruppo (Euro 15.441 mila al 31 dicembre 2018, in lieve riduzione del 0,7%), per Euro 2.334 mila dalle vendite della controllata cinese (Euro 2.566 mila al 31 dicembre 2018, in riduzione del 9,0%), per Euro 857 mila dalle vendite della controllata brasiliana (Euro 469 mila al 31 dicembre 2018, in crescita del 82,7%) e per Euro 42 mila dalla controllata spagnola.

Nello specifico, i principali mercati esteri sono rappresentati da:

Migliaia di Euro	31 dic 19	%	31 dic 18	%	Δ %
Cina	2.321	24,72%	2.721	29,64%	- 14,70%
Turchia	1.860	19,81%	1.247	13,58%	+ 49,16%
San Marino	1.358	14,46%	1.851	20,16%	- 26,63%
Spagna e Portogallo	1.371	14,60%	1.326	14,44%	+ 3,39%
Brasile	851	9,06%	475	5,17%	+ 79,16%
Altri minori	1.628	17,34%	1.561	17,00%	+ 4,29%
Totale Ricavi	9.389	100,00%	9.181	100,00%	+ 2,27%

Ricavi per categoria

Migliaia di Euro	31 dic 19	%	31 dic 18	%	Δ %
Vendita Merce	17.651	95,09%	17.313	93,71%	+ 1,95%
Servizio Assistenza	353	1,90%	242	1,31%	+ 45,62%
Riparazioni	331	1,78%	385	2,08%	- 14,05%
Contributi Regionali	-	-	200	1,08%	- 100,00%
Credito Imposta R&S	51	0,28%	240	1,30%	- 78,59%
Credito Imposta IPO	65	0,35%	-	-	n.c.
Credito Imposta Rqualif.Energetica	60	0,32%	30	0,16%	+ 100,00%
Altri ricavi e proventi	51	0,27%	66	0,36%	- 22,63%
Totale Ricavi	18.562	100,00%	18.476	100,00%	+ 0,47%

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società comunica di aver ricevuto nel corso dell'esercizio 2019:

- Credito di imposta per Ricerca & Sviluppo Euro 51 mila
- Credito di imposta per riqualificazione energetica pari ad Euro 60 mila
- Credito di Imposta per IPO pari ad Euro 500 mila

La suddivisione geografica dei ricavi caratteristici (vendita merce, servizi assistenza e riparazioni) risulta la seguente:

Migliaia di Euro	31 dic 19	%	31 dic 18	%	Δ %
Resto del mondo	6.061	33,06%	5.366	29,91%	+ 12,95%
Europa	3.328	18,15%	3.815	21,26%	- 12,77%
Ricavi caratteristici Estero	9.389	51,21%	9.181	51,17%	+ 2,27%
Italia	8.946	48,79%	8.760	48,83%	+ 2,12%
Totale Ricavi caratteristici	18.335	100,00%	17.941	100,00%	+ 2,20%

Stato Patrimoniale e Finanziario Consolidato

Si segnala che le seguenti principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria sono equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata riportata nella sezione Prospetti Contabili – Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Il capitale investito dal Gruppo viene riportato nella seguente tabella.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO		31 dic 19	31 dic 18	Variazione
Migliaia di Euro				
	Avviamento	98	98	-
	Immobilizzazioni Immateriali	1.174	1.210	(36)
	Immobilizzazioni Materiali	803	677	126
	Diritti d'uso su immobilizzazioni	569	-	569
	Altre attività non correnti	1	1	-
A	Totale Immobilizzato	2.645	1.986	659
	Rimanenze di Magazzino	3.967	3.898	69
	Crediti Commerciali	6.899	6.650	249
	Debiti Commerciali	(3.801)	(4.291)	490
	Debiti vs Istituti Previdenziali	(126)	(123)	(3)
	Altre Attività	134	145	(11)
	Altri Debiti	(456)	(396)	(60)
	Debiti e crediti per imposte correnti e fiscalità differita	(1)	(40)	39
B	Totale altre Attività e Passività	6.616	5.843	773
	TFR	(137)	(110)	(27)
	Fondi per Rischi e Oneri	(152)	(152)	-
C	Totale Fondi	(289)	(262)	(27)
D=A+B+C	Capitale Investito Netto	8.972	7.567	1.405
E	Attività destinate alla vendita	-	-	-
F=D+E	Capitale Investito Netto Complessivo	8.972	7.567	1.405
	Capitale Sociale	2.000	2.000	-
	Riserve, Risultati a Nuovo	13.996	13.220	776
	Patrimonio Netto di terzi	7	3	4
G	Patrimonio Netto	16.003	15.223	780
	Indebitamento Finanziario a M/L Termine	531	312	219
	Indebitamento Finanziario a Breve Termine	363	388	(25)
	Attività Finanziarie e Disponibilità Liquide	(7.925)	(8.356)	431
H	Posizione Finanziaria Netta	(7.031)	(7.656)	625
I=G+H	Mezzi Propri e Indebitamento	8.972	7.567	1.405

Il Capitale investito netto complessivo al 31 dicembre 2019 risulta in incremento per Euro 1.405 mila rispetto al 31 dicembre 2018 (+18,6%), principalmente dovuto all'incremento dei crediti commerciali ed alla riduzione dei debiti verso fornitori legata al piano di riduzione delle rimanenze di merci in corso di realizzazione che ha comportato minori acquisti di materiali nell'ultimo trimestre dell'esercizio, all'incremento delle immobilizzazioni materiali per le spese relative all'adeguamento della nuova sede sociale pari a Euro 107 mila ed all'iscrizione della voce Diritti d'uso su immobilizzazioni per Euro 569 mila a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS 16. La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019 presenta un saldo positivo per Euro 7.031 mila, stabile rispetto al precedente esercizio considerato l'effetto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 16 pari ad Euro 579 mila. Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 16.003 mila, comprensivo dell'utile di periodo di Euro 1.697 mila.

Risorse Umane

Il personale in forza al 31 dicembre 2019 è di 57 unità, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2018, come si evince dalla tabella seguente:

	31 dic 19	31 dic 18
Dirigenti	1	1
Quadri	5	5
Impiegati	49	43
Operai	-	-
Personale in Somministrazione	2	5
Totale	57	54

I risultati consuntivati nel corso dell'esercizio 2019 sono la riprova che il percorso di consolidamento del capitale umano è il principale presupposto per il proseguimento della crescita organizzata intrapresa sin dalla costituzione della società.

La Capogruppo e le sue controllate hanno messo in campo azioni diversificate a sostegno dello sviluppo del proprio capitale umano che, oltre a comprendere attività formative, prevedono anche opportunità di apprendimento attraverso la partecipazione a gruppi di progetto interfunzionali, programmi di inserimento e professionalizzazione rivolti a neolaureati nonché percorsi di valutazione e valorizzazione delle posizioni chiave aziendali.

In tale ambito, si evidenzia la collaborazione con l'Università di Bologna, operata dalla Capogruppo e le attività di R&D hanno sensibilmente contribuito all'arricchimento delle competenze interne.

Spese di ricerca e sviluppo

L'R&D resta l'area di maggior investimento del Gruppo. È proseguita, anche nel 2019, l'attività di ricerca e sviluppo principalmente volta all'integrazione tra:

- Diverse tecnologie meccatroniche;
- Sviluppo di logiche di comunicazione 4.0 e networking;
- Incremento delle prestazioni;
- Sviluppo ed integrazione di nuovi dispositivi, sensori, componenti;
- Sviluppo di nuove cinematiche;
- Miglioramento dell'efficienza energetica;
- Ingegneria dei materiali.

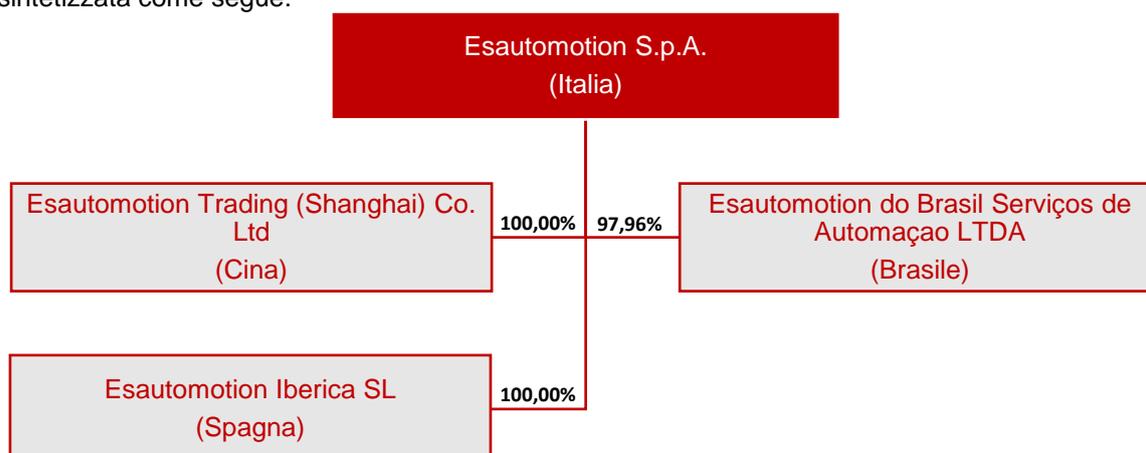
Tali attività hanno consentito ad Esautomotion di proseguire nello sviluppo di software e di nuovi dispositivi integrati secondo i principi della *Industry 4.0*, e di consolidare le prestazioni dei prodotti in nuovi settori applicativi.

La società ha investito nell'ultimo triennio (2017 – 2019) circa il 6,4% del fatturato consolidato in R&D. I successi nella crescita, nell'internazionalizzazione e nella penetrazione in applicazioni di mercato strategiche ne sono l'effetto tangibile.

La Capogruppo ha inoltre beneficiato, così come per l'esercizio 2018, del credito di imposta per Ricerca & Sviluppo pari ad Euro 51.406,49.

Il Gruppo di appartenenza

Al 31 dicembre 2019 la struttura del Gruppo risulta variata rispetto al 31 dicembre 2018 e può essere sintetizzata come segue:



Di seguito si riporta una breve sintesi dell'andamento delle società controllate:

- **Esautomotion Trading (Shanghai) Co., società controllata al 100%**
Società di diritto cinese, con sede a Shanghai, svolge sia attività commerciale che produttiva nel medesimo settore della Esautomotion. La società al 31 dicembre 2019 ha consuntivato ricavi, al netto delle elisioni infragruppo, per CNY 18.052 mila pari ad Euro 2.334 mila (al 31 dicembre 2018, CNY 20.031 mila pari ad Euro 2.566 mila, segnando una riduzione del 9,88% in valuta locale).
- **Esautomotion do Brasil Serviços de Automação LTDA, società controllata al 97,96%**
Società di diritto brasiliano, con sede a Mococa (San Paolo), svolge sia attività commerciale che produttiva nel medesimo settore della Esautomotion. La società al 31 dicembre 2019 ha consuntivato ricavi, al netto delle elisioni infragruppo, per BRL 3.780 mila pari ad Euro 857 mila (al 31 dicembre 2018, BRL 2.020 mila pari ad Euro 469 mila, per un incremento del 87,13% in valuta locale).
- **Esautomotion Iberica S.L., società controllata al 100%**
Società di diritto spagnolo, con sede a Barcellona, costituita il 14.12.2018 con l'obiettivo di fornire assistenza tecnica e commerciale sul territorio della penisola iberica. Al 31 dicembre 2019 ha consuntivato ricavi, al netto delle elisioni infragruppo, per Euro 42 mila.

Nel corso del mese di dicembre 2019 sono state completate le attività di liquidazione della partecipazione nella società Esapplication Service S.r.l., tale scelta è stata dettata da motivazioni di miglior organizzazione delle attività di R&S.

Esautomotion in Borsa

Le azioni della società Esautomotion S.p.A. sono quotate al mercato AIM Italia (Mercato Alternativo del Capitale di Borsa Italiana S.p.A.) dal 6 luglio 2018.

Si segnala inoltre che a decorrere dal 1° gennaio 2020 la società ha assunto la qualifica di emittente con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'Art. 2-bis del regolamento Consob n.11971 del 1999.

Alla data di approvazione della presente relazione, gli azionisti che detengono una partecipazione superiore al 5% sul totale delle azioni ammesse alla negoziazione di Esautomotion S.p.A. risultano essere i seguenti:

Azionista	N.Azioni Ordinarie ammesse alla quotazione	N.Azioni a Voto Plurimo	% Capitale AIM	% Capitale Sociale	% Diritti di Voto
Franco Fontana	4.451.000		36,78%	33,97%	30,02%
Gianni Senzolo	3.021.000	1.000.000	24,96%	30,69%	40,61%
Fintel S.r.l.	910.000		7,52%	6,94%	6,14%
Arventia S.p.A.	630.000		5,21%	4,81%	4,25%
Azioni Proprie	277.000		2,29%	2,11%	
Mercato	2.814.000		23,24%	21,48%	18,98%
Totale	12.103.000	1.000.000	100,00%	100,00%	100,00%

Nel corso del periodo dal 01.01.2019 – 31.12.2019 il prezzo delle azioni si è mantenuto all'interno del range 2,56/3,26 Euro/azione, con un volume medio giornaliero di circa 11.600 azioni scambiate.



Nel mese di marzo 2020, a seguito delle notevoli turbolenze di mercato conseguenti ad un sell-off generalizzato che ha colpito le Borse mondiali in considerazione delle incertezze legate all'epidemia di Covid-19 ed alle tensioni geopolitiche sul prezzo del petrolio, il titolo ha subito ulteriori ribassi sino ad un minimo in data 19 marzo 2020 pari ad Euro 1,3 per azione.

Azioni proprie e del Gruppo

Come previsto dall'articolo 2428, punto 3) del codice civile, si conferma che la controllante ESAUTOMOTION S.p.A. possiede al 31 dicembre 2019 n° 239.000 azioni proprie (pari al 1,82% del capitale), frutto del programma di riacquisto deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 18 Aprile 2019 ed avviato nel mese di Maggio 2019.

Il programma è finalizzato a:

- poter utilizzare le Azioni Proprie come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Società;
- poter utilizzare le Azioni Proprie per l'assegnazione ai beneficiari di eventuali piani di stock option e/o stock grant deliberati dai competenti organi sociali, nonché
- consentire l'utilizzo delle Azioni Proprie nell'ambito di operazioni connesse alla gestione caratteristica, ovvero di progetti coerenti con le linee di espansione e crescita, che la Società intende perseguire, in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari c.d. carta contro carta, con l'obiettivo principale di perfezionare quindi operazioni di integrazione societaria con potenziali partner strategici.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, e fino alla data odierna in virtù del medesimo piano di acquisto menzionato, sono state acquistate 38.000 azioni proprie incrementalmente; in assenza di cessioni, pertanto il numero di azioni proprie detenute ad oggi è pari a 277.000 (pari a 2,11% del capitale sociale).

Non si segnalano altre operazioni su azioni proprie di società controllate.

Informazioni relative ai rapporti con parti correlate, su transazioni non ricorrenti, atipiche o inusuali

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti creditori e debitori del gruppo verso le parti correlate al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Migliaia di Euro	Rapporti creditori e debitori verso parti correlate al 31 dicembre 2019					Rapporti creditori e debitori verso parti correlate al 31 dicembre 2018				
	CdA	Altre Società	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale	CdA	Altre Società	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale
Crediti Commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti Commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti Finanziari per diritti d'uso	-	(486)	-	-	(486)	-	-	-	-	-
Altri Crediti	-	58	-	-	58	-	58	-	-	58
Altri Debiti	(19)	-	(8)	(7)	(34)	(7)	-	(16)	(7)	(30)
Totale	(19)	(428)	(8)	(7)	(462)	(7)	58	(16)	(7)	28

La voce "Altri Crediti" verso Altre Società si riferisce interamente ad un deposito cauzionale versato alla società Esaimmobiliare S.r.l., parte correlata in quanto controllata da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, la voce "Debiti Finanziari per diritti d'uso" si riferisce al valore residuo calcolato in applicazione del principio contabile IFRS 16 del contratto di locazione in essere con Esaimmobiliare S.r.l..

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti economici del Gruppo verso le parti correlate al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Migliaia di Euro	Rapporti economici verso parti correlate al 31 dicembre 2019					Rapporti economici verso parti correlate al 31 dicembre 2018				
	CdA	Altre Società	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale	CdA	Altre Società	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale
Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per Servizi	(475)	-	(31)	-	(506)	(500)	(57)	(16)	-	(573)
Costi per Personale	-	-	-	(236)	(236)	-	-	-	(226)	(226)
Totale	(475)	-	(31)	(236)	(742)	(500)	(57)	(16)	(226)	(799)

Con riferimento ai periodi considerati, i rapporti creditori/debitori ed economici verso parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- attività di vigilanza esercitata dal Collegio Sindacale che è presente solo con riferimento alla società controllante;
- rapporti con gli Amministratori e i Principali Dirigenti, riepilogati nella tabella seguente:

Principali dirigenti	
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Franco Fontana, Presidente Consiglio di Amministrazione	Franco Fontana, Presidente Consiglio di Amministrazione
Gianni Senzolo, Amministratore Delegato	Gianni Senzolo, Amministratore Delegato
Andrea Senzolo, Consigliere di Amministrazione	Andrea Senzolo, Consigliere di Amministrazione
Lorenzo Brandoli, Direttore Tecnico	Lorenzo Brandoli, Direttore Tecnico

Rispetto al 31 dicembre 2018 non ci sono state variazioni nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Si evidenzia che nell'ambito del cambio di sede operativa l'Assemblea dei Soci della Capogruppo in data 1 giugno 2018, ha deliberato di prestare, in favore della Banca erogante il contratto di leasing tramite il quale Esaimmobiliare S.r.l. (Parte Correlata della Società, quanto partecipata dai Soci di Esautomotion S.p.A.) è entrata nella disponibilità dell'immobile oggetto del contratto di locazione finalizzato allo spostamento della sede legale e operativa della Società, una fidejussione a garanzia di tutte le obbligazioni assunte da Esaimmobiliare S.r.l. in forza del contratto di leasing

summenzionato, obbligandosi altresì a subentrare nell'eventuale caso di insolvenza del locatario, previo pagamento dei canoni e accessori scaduti, nel contratto di leasing a semplice richiesta della Banca. Si precisa che alla data del 31 dicembre 2019 ed alla data del presente documento non risultano canoni leasing scaduti e non pagati dalla Esaimmobiliare S.r.l..

ALTRE INFORMAZIONI

Principali rischi e incertezze cui il gruppo è esposto

In relazione a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile in merito ai principali "rischi e incertezze" e alle informazioni attinenti "all'ambiente e al personale" non si segnalano eventi di rilievo. Le società del Gruppo sono esposte ai normali rischi ed incertezze tipiche di business industriali con progettazione, produzione e vendita di beni durevoli ad alto contenuto tecnologico su base internazionale.

Rischi connessi alla attività commerciale

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di sistemi CNC di meccatronica, settore caratterizzato da una limitata concorrenza, dovuta all'alto tasso tecnologico e know-how richiesto. Il Gruppo è pertanto esposto ai rischi tipicamente connessi all'innovazione tecnologica ed allo sviluppo di nuove tecnologie, oltre che ai rischi connessi alla conformità e sicurezza dei prodotti immessi in consumo: per Esautomotion la qualità dei propri prodotti è un obiettivo fondamentale. Sono poste in essere procedure di controllo allo scopo di garantire conformità e sicurezza, in termini di qualità ed affidabilità, nonché agli standard di certificazioni volontari adottati. In aggiunta, si evidenzia il rischio connesso alla realizzazione del fatturato per buona parte su mercati cd. *emergenti* caratterizzati da un alto tasso di instabilità socio-economica.

Rischi associati al prezzo delle materie prime

Per la gestione del rischio prezzo delle materie prime cui il Gruppo è esposto, è stata adottata una politica di diversificazione dei fornitori, al fine di porre in essere una parziale copertura dei rischi di oscillazione del costo delle principali materie prime, contrattando i prezzi con i fornitori su base annua.

Rischi connessi alla politica ambientale

Non esistono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento. Il Gruppo tuttavia presta particolare attenzione, attraverso personale dedicato, alla sicurezza, alla prevenzione dell'inquinamento ambientale e allo smaltimento dei rifiuti e delle acque.

Rischi connessi al personale dipendente

I rapporti con i dipendenti sono regolati e tutelati dai contratti collettivi di lavoro e dalle normative in vigore. Il Gruppo monitora costantemente la sicurezza negli ambienti di lavoro e mette in atto procedure ed investimenti per ridurre costantemente il tasso di infortuni sul lavoro. Il mercato di riferimento di Esautomotion e delle sue controllate, come commentato in precedenza, è caratterizzato da una domanda di soluzioni ad alto contenuto tecnologico ed innovativo. In tale contesto le competenze del personale, soprattutto nell'area tecnica, rappresentano un elemento di importanza strategica; il gruppo investe significativamente e con continuità in formazione, *retention*, ambiente di lavoro, e svolge un attento monitoraggio ed applicazione delle norme sul personale, in particolare in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Rischio finanziario

Gli strumenti finanziari del Gruppo sono composti dai soli depositi bancari e da taluni strumenti di gestione della liquidità. La gestione delle attività finanziarie è costantemente monitorata al fine di garantire l'efficienza necessaria, finalizzata esclusivamente allo sviluppo del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile. In considerazione della durata media di tali finanziamenti non si ritiene che tale rischio, al momento, possa compromettere il livello di redditività generato dal Gruppo.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili per il Gruppo non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e nelle scadenze prestabiliti. Al fine di evitare che esborsi di cassa imprevisti possano rappresentare una criticità, l'obiettivo del Gruppo è quello di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di liquidità e di linee di credito disponibili.

Rischio di credito

Il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. La politica commerciale prevede di vendere ai clienti terzi solo dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando poi gli eventuali scaduti mese su mese, la Capogruppo inoltre si avvale di una polizza assicurativa a copertura del rischio di insolvenza della clientela.

Rischio Covid-19

Sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione della presente relazione, la Società ipotizza che vi possano essere rischi nel breve termine in ordine all'approvvigionamento di materiali in conseguenza alla temporanea sospensione di attività operata da talune imprese, per quanto riguarda il medio lungo periodo ad oggi non è possibile effettuare valutazioni circa i rischi di revisione delle politiche di investimento e consumo derivanti dall'attuale emergenza sanitaria.

Si segnala che la Direzione della Società ha esaminato ed esamina i provvedimenti legislativi che si susseguono da settimane (fra tutti in particolare i DPCM emanati l'8 e il 9 marzo 2020 e da ultimo il DPCM emanato il 22 marzo 2020), allo scopo di porre in essere le azioni necessarie da intraprendere conseguenti ai dettati normativi.

In via generale, da subito, le prime azioni intraprese sono state:

- esortare tutti i collaboratori aziendali al rispetto delle regole comportamentali di igiene diramate dal Ministero della Salute, informandoli adeguatamente al riguardo,
- rifornire i servizi igienici e gli spazi comuni all'interno degli uffici e dello stabilimento di scorte di detergenti antibatterici e soluzioni per le mani a base alcolica;
- intensificare le operazioni di sanificazione delle aree di lavoro;
- allestire aree tecnologiche al fine di poter effettuare conference call e ridurre quindi le occasioni di incontro fisico.

inoltre, sono state:

- bloccate tutte le trasferte non indispensabili;
- attivata la modalità di lavoro remoto per il personale non addetto alla produzione ed alle spedizioni;
- a decorrere dal 26 marzo 2020, nel rispetto del DPCM 22 marzo 2020 le attività di produzione e spedizione svolte sul territorio italiano sono state sospese.

Numero e valore nominale di quote/azioni proprie

La società Capogruppo alla data di approvazione della presente relazione detiene n. 277.000 azioni proprie.

Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del mese di gennaio 2020 si è diffusa l'epidemia del nuovo Covid 19 in tutta la Cina continentale, e successivamente anche in tutto il resto del mondo causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e sociali. In data 22 marzo 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto una limitazione delle attività produttive su tutto il territorio italiano, pertanto alla data di approvazione del presente documento la Capogruppo ha sospeso le attività di produzione, collaudo e spedizione prodotti, mantenendo attive le altre funzioni aziendali in modalità smart working, mentre le filiali estere risultano pienamente operative.

La società considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica al bilancio stesso. Poiché la situazione è in divenire ed in rapida evoluzione, all'interno della predisposizione dell'aggiornamento del piano 2020-2022 ha valutato un potenziale impatto sulla situazione economica patrimoniale futura. Tale stima, effettuata sulla base delle informazioni attualmente disponibili e considerando l'attività svolta dal gruppo e la natura delle poste di bilancio, non comporta impatti economico – finanziari che possano incidere sulla capacità del Gruppo di far fronte alle obbligazioni assunte alla data del presente documento e/o sulla continuità aziendale e del gruppo.

Prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso

Il Gruppo continuerà l'impegno verso il miglioramento del risultato operativo, seppur nel contesto economico e finanziario in peggioramento anche a causa dell'epidemia Covid19.

Carpi, 27 marzo 2020

Franco Fontana
(Presidente del Consiglio di Amministrazione)

**Bilancio consolidato al
31 dicembre 2019**

GRUPPO ESAUTOMOTION

2. PROSPETTI CONTABILI – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2019

2.1 Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata
(in migliaia di euro)

	Note	Esercizio chiuso al	
		31 dic 19 ^(*)	31 dic 18
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni Materiali Nette	3.3.1	803	677
Avviamento e altre attività Immateriali a vita indefinita	3.3.2	98	98
Altre attività immateriali a vita definita	3.3.3	1.174	1.210
Diritti d'uso su immobilizzazioni	3.3.4	569	-
Attività finanziarie non correnti	3.3.5	1	1
Attività per imposte differite/anticipate	3.3.6	-	-
Attività non correnti		2.645	1.986
Rimanenze	3.3.7	3.967	3.898
Crediti Commerciali	3.3.8	6.899	6.650
Attività finanziarie correnti	3.3.9	1.060	60
Attività per imposte correnti	3.3.10	464	622
Attività per imposte differite/anticipate	3.3.6	76	73
Altri crediti e altre attività correnti	3.3.11	74	85
Cassa e mezzi equivalenti	3.3.12	6.925	8.356
Attività correnti		19.465	19.744
TOTALE ATTIVITA'		22.110	21.731
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	3.3.13	2.000	2.000
Riserve	3.3.13	7.551	7.419
Utili/(perdite) portati a nuovo	3.3.13	4.752	2.805
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	3.3.13	1.693	2.996
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante		15.996	15.220
Patrimonio netto di terzi	3.3.13	7	3
TOTALE PATRIMONIO NETTO		16.003	15.223
PASSIVITA'			
Passività finanziarie	3.3.14	531	312
Benefici ai dipendenti	3.3.15	137	110
Passività per imposte differite	3.3.6	276	278
Passività non correnti		944	700
Passività finanziarie	3.3.14	363	388
Fondi	3.3.16	152	152
Debiti commerciali	3.3.17	3.801	4.291
Debiti per imposte correnti	3.3.10	265	457
Altri debiti	3.3.18	582	519
Passività correnti		5.163	5.807
TOTALE PASSIVITA'		6.107	6.508
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		22.110	21.731

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

(*) Dal 1° gennaio 2019 la Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 "Leases" contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio al 1° gennaio 2019. I dati comparativi del 2018 non sono stati rideterminati.

2.2 Conto Economico Consolidato
(in migliaia di euro)

	Note	Esercizio chiuso al	
		31 dic 19 ^(*)	31 dic 18
Ricavi	3.4.1	18.335	17.941
Altri ricavi e prestazioni	3.4.1	227	535
Totale Ricavi		18.562	18.476
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	3.4.2	103	2.025
Consumi di materie prime e componenti	3.4.2	(10.186)	(11.162)
Costi per servizi	3.4.2	(3.036)	(2.559)
Costi del personale	3.4.2	(1.840)	(1.578)
Ammortamenti e perdite di valore	3.4.3	(1.568)	(1.265)
Altri proventi e altri costi	3.4.4	(227)	(170)
Margine Operativo		1.808	3.767
Proventi finanziari	3.4.5	6	2
Oneri finanziari	3.4.6	(48)	(98)
Oneri per attualizzazione TFR	3.4.2	(2)	(1)
Risultato prima delle imposte		1.764	3.670
Imposte sul reddito	3.4.7	(67)	(673)
Risultato netto totale		1.697	2.997
Risultato netto di pertinenza di terzi	3.4.12	4	1
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante	3.4.12	1.693	2.996
Risultato base per azione (in Euro)		0,1292	0,2286
Risultato diluito per azione (in Euro)		0,1303	0,2286

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

^(*) Dal 1° gennaio 2019 la Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 "Leases" contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio al 1° gennaio 2019. I dati comparativi del 2018 non sono stati rideterminati.

Conto Economico Complessivo Consolidato

(in migliaia di euro)

	<u>Note</u>	Esercizio chiuso al	
		31 dic 19 ^(*)	31 dic 18
Risultato netto totale		1.697	2.997
Utili/(perdite) derivante dalla conversione di bilanci di imprese estere	3.3.12	(3)	(12)
Utili/(perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	3.3.12	19	3
Totale altri utili/(perdite) del conto economico complessivo		16	(9)
Totale di pertinenza di terzi	3.3.12		
Totale di pertinenza dei soci della controllante	3.3.12	1.713	2.988

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

^(*) Dal 1° gennaio 2019 la Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 "Leases" contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio al 1° gennaio 2019. I dati comparativi del 2018 non sono stati rideterminati.

2.3 Rendiconto Finanziario Consolidato
(in migliaia di euro)

	Note	Esercizio chiuso al	
		31 dic 19 ^(*)	31 dic 18
<u>Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</u>			
Utile di periodo	3.3.12	1.697	2.997
<u>Rettifiche per:</u>			
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	3.3.1	198	99
Ammortamento di attività immateriali	3.3.3	1.157	1.070
Ammortamento diritti d'uso su immobilizzazioni	3.3.4	154	-
Perdita per riduzione di valore di crediti	3.3.8	20	52
Oneri finanziari netti	3.4.6	44	97
Utili dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	3.3.1	-	-
Variazioni dei fondi e dei benefici ai dipendenti	3.3.15/16	46	23
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.4.7	67	673
Disponibilità generate dall'attività operativa prima del circolante		3.383	5.011
<u>Variazioni di:</u>			
- Rimanenze	3.3.7	(69)	(1.981)
- Crediti commerciali	3.3.8	(242)	(454)
- Debiti commerciali	3.3.17	(489)	1.129
- Altre attività e altre passività correnti e non correnti	3.3.10/11/18	(36)	96
Disponibilità liquide generate dall'attività operativa		2.547	3.801
Interessi pagati	3.4.6	(4)	(7)
Imposte sul reddito pagate	3.4.7	(84)	(1.089)
Disponibilità liquide nette generate dall'attività operativa		2.459	2.705
<u>Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</u>			
(Erogazioni)/incassi per investimenti in immobili, impianti e macchinari	3.3.1	(324)	(633)
(Erogazioni)/incassi per investimenti in attività immateriali	3.3.3	(1.120)	(1.231)
Effetto rilevazione iniziale diritti d'uso su immobilizzazioni (IFRS 16)	3.3.4	(145)	-
(Erogazioni)/incassi relative a investimenti o altre attività finanziarie	3.3.5	(1.000)	28
Disponibilità liquide nette assorbite dall'attività di investimento		(2.589)	(1.836)
<u>Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</u>			
Dividendi erogati	3.3.13	(650)	(1.000)
Variazioni Patrimonio Netto	3.3.13	451	(7)
Aumenti di capitale a pagamento	3.3.13	-	7.914
Acquisto di Azioni proprie	3.3.13	(717)	-
(Erogazioni) relative a rimborsi di finanziamenti	3.3.14	(385)	(554)
Disponibilità liquide nette generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento		(1.301)	6.353
Incremento/Decremento nette delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		(1.431)	7.222
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio		8.356	1.134
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre		6.925	8.356

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

^(*) Dal 1° gennaio 2019 la Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 "Leases" contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio al 1° gennaio 2019. I dati comparativi del 2018 non sono stati rideterminati.

2.4 Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

(in migliaia di euro)

Nota 3.3.12

	Saldi Iniziali (01.01)	Risultato netto dell'esercizio	Altri utili/perdite del conto economico complessivo	Variazione riserva di conversione	Totale utile/perdita complessivo	Dividendi distribuiti	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Aumento di capitale/Buyback	Credito di Imposta IPO	Variazione area di consolidamento	Variazione per arrotondamenti	Totale effetti derivanti da operazioni con soci	Saldi Finali (31.12)
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato 31 dicembre 2019 ^(*)													
Capitale sociale	2.000				-							-	2.000
Riserva legale	2				-		398					398	400
Riserva di conversione	(29)			(3)	(3)							-	(32)
Riserva per utili/(perdite) attuariali dei piani per beneficiari dipendenti	7		19		19							-	26
Riserva azioni proprie in portafoglio	-				-			(717)				(717)	(717)
Altre riserve	7.439				-				435			435	7.874
Utili portati a nuovo	2.805				-	(650)	2.598				(1)	1.947	4.752
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	2.996	1.693			1.693		(2.996)					(2.996)	1.693
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante	15.220	1.693	19	(3)	1.709	(650)	-	(717)	435	-	(1)	(933)	15.996
Patrimonio netto di terzi	3	4			4							-	7
Totale Patrimonio Netto	15.223	1.697	19	(3)	1.713	(650)	-	(717)	435	-	(1)	(933)	16.003
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato 31 dicembre 2018													
Capitale sociale	10				-			1.990				1.990	2.000
Riserva legale	2				-							-	2
Riserva di conversione	(17)			(12)	(12)							-	(29)
Riserva per utili/(perdite) attuariali dei piani per beneficiari dipendenti	4		3		3							-	7
Altre riserve	525				-			6.914				6.914	7.439
Utili portati a nuovo	2.330				-	(1.000)	2.464	(990)			1	475	2.805
Risultato di pertinenza dei soci della controllante	2.464	2.996			2.996		(2.464)					(2.464)	2.996
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante	5.318	2.996	3	(12)	2.987	(1.000)	-	7.914	-	-	1	6.915	15.220
Patrimonio netto di terzi	2	1			1						(1)	(1)	3
Totale Patrimonio Netto	5.320	2.997	3	(12)	2.988	(1.000)	-	7.914	-	-	-	6.914	15.223

Le note illustrative sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2019.

^(*) Dal 1° gennaio 2019 la Società ha adottato il principio contabile IFRS 16 "Leases" contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio al 1° gennaio 2019. I dati comparativi del 2018 non sono stati rideterminati.

3. NOTE ILLUSTRATIVE – BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2019

3.1 Informazioni generali e criteri di redazione

La società Esautomotion S.p.A. (nel proseguo la “Capogruppo” o “Esaution”) è una società di diritto italiano con sede a Carpi (Italia), in via della Meccanica n.23/1, opera nella progettazione, costruzione e vendita di sistemi mecatronici di alto livello. Esaution è inoltre la capogruppo del Gruppo Esaution.

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall’International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni (SIC/IFRIC), adottati dall’Unione Europea. L’anno di prima adozione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) per il Gruppo è stato l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Composizione e schemi del bilancio

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti della Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata, del Conto Economico Consolidato, del Conto Economico Complessivo Consolidato, dei movimenti del Patrimonio Netto Consolidato e del Rendiconto Finanziario Consolidato, nonché dalle presenti Note Illustrative.

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo espone:

- la Situazione Patrimoniale - Finanziaria Consolidata: la presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata avviene attraverso l’esposizione distinta tra attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti con la descrizione nelle note, per ciascuna voce di attività e passività, degli importi che ci si aspetta di regolare o recuperare entro o oltre i 12 mesi dalla data di riferimento del Bilancio Consolidato intermedio sintetico;
- il Conto Economico Consolidato: la classificazione dei costi nel conto economico consolidato è basata sulla loro natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo lordo, al risultato operativo netto ed al risultato prima delle imposte;
- il Conto Economico Complessivo Consolidato: tale prospetto include l’utile/(perdita) del periodo nonché gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci;
- il Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato: tale prospetto include, oltre al risultato del prospetto sintetico di conto economico complessivo consolidato, anche le operazioni avvenute direttamente con i soci che hanno agito in tale veste ed il dettaglio di ogni singola componente;
- il Rendiconto finanziario Consolidato: il rendiconto finanziario consolidato presenta i flussi finanziari dell’attività operativa, di investimento e di finanziamento. I flussi dell’attività operativa sono rappresentati attraverso il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato del periodo è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi connessi con i flussi finanziari derivanti dall’attività di investimento o di finanziamento.
- le Note Illustrative.

Criteri generali di redazione

Il Bilancio Consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno verificato l’insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi.

Si rinvia alla Relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione per quanto riguarda le informazioni relative alla natura dell’attività dell’impresa ed ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo.

Il Bilancio consolidato è presentato in Euro, moneta funzionale del Gruppo. Gli importi sono espressi in migliaia di Euro, salvo quando specificatamente indicato. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati. Si precisa altresì che le eventuali differenze rinvenibili in alcune tabelle sono dovute agli arrotondamenti dei valori espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato è redatto sulla base del principio del costo storico, ad eccezione delle voci valutate a fair value, così come previsto dai principi contabili di riferimento.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A..

La pubblicazione del presente bilancio consolidato è stata autorizzata dagli Amministratori in data 27 marzo 2020. L'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio ha la facoltà di richiedere modifiche al bilancio stesso.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Esautomotion e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dall'IFRS 10 – "Bilancio Consolidato" e come meglio definito nell'allegato 3 a cui si rimanda.

Di seguito si riportano i dettagli delle società incluse nell'area di consolidamento:

Società	Sede	Cap.Sociale	Quota	Società
Esautomotion S.p.A.	Carpi (MO)	2.000.000	100,00%	Capogruppo
Esautomotion Trading (Shanghai)	Shanghai (Cina)	18.543	100,00%	Controllata
Esautomotion do Brasil	San Paolo (Brasile)	2.688	97,96%	Controllata
Esautomotion Iberica SL	Barcellona (Spagna)	3.000	100,00%	Controllata

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, le società controllate predispongono un reporting package al 31 dicembre finalizzato alla sua inclusione nel bilancio consolidato.

Nel corso dell'esercizio 2019, rispetto al 2018, si è provveduto a deconsolidare la Esapplication Service S.r.l. in quanto nel corso dell'esercizio la società ha liquidato, in data 24 dicembre 2019, il proprio patrimonio.

Principi di consolidamento

I principali principi di consolidamento adottati sono indicati di seguito.

Definizione di controllo

Ai sensi dell'IFRS 10 il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata qualora sussistano i seguenti requisiti:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo.

Il Gruppo riconsidera l'esistenza del controllo di una partecipata se vi sono circostanze che possano modificare un requisito rilevante ai fini della definizione di controllo. Il Gruppo inserisce nell'area di consolidamento una controllata, quando ne ottiene il controllo e la esclude quando il Gruppo perde il controllo stesso. L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Aggregazioni Aziendali

Il Gruppo contabilizza le aggregazioni aziendali applicando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*) previsto dall'IFRS 3 alla data di acquisizione, ovvero alla data in cui ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita. Il controllo è il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere benefici dalle sue attività. Nel valutare l'esistenza del controllo, il Gruppo prende in considerazione i diritti di voto potenzialmente effettivamente esercitabili. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti alla data di scambio, delle attività date, dalle passività sostenute o assunte, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione. L'avviamento

rappresenta l'eccedenza tra la somma del corrispettivo dell'acquisizione, del patrimonio netto di pertinenza di terze interessenze e del fair value dell'eventuale partecipazione già precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività e passività nette assunte alla data di acquisizione. Se, invece, il valore delle attività e passività nette acquisite alla data di acquisizione eccede la somma del corrispettivo dell'acquisizione, del patrimonio netto di pertinenza di terze interessenze e del fair value dell'eventuale partecipazione già precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico dell'esercizio in cui si è conclusa la transazione. Dal corrispettivo dell'acquisizione sono esclusi gli importi relativi alla risoluzione di un rapporto preesistente. Normalmente tali importi sono rilevati nell'utile o perdita dell'esercizio. Le quote del patrimonio netto di pertinenza di terze interessenze, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al valore pro-quota delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. Ai fini della determinazione dell'avviamento, gli eventuali corrispettivi dell'acquisizione sottoposti a condizione, previsti dal contratto di aggregazione aziendale, sono valutati al fair value alla data di acquisizione e inclusi nel valore del corrispettivo dell'acquisizione. Eventuali variazioni successive di tale fair value, qualificabili come rettifiche derivanti da maggiori informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione aziendale e comunque sorte entro dodici mesi, sono incluse nel Conto Economico dell'esercizio in cui si manifestano. Il corrispettivo potenziale viene rilevato al fair value alla data di acquisizione. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel patrimonio netto. In caso contrario, le variazioni successive del fair value del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio. Quando gli incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni (incentivi sostitutivi) devono essere scambiati con incentivi posseduti da dipendenti dell'acquisita (incentivi dell'acquisita) e si riferiscono a prestazioni di lavoro passate, tutto o parte del valore di tali incentivi sostitutivi dell'acquirente è incluso nella valutazione del corrispettivo dell'acquisizione per effetto dell'aggregazione aziendale. Tale determinazione si basa sul valore di mercato degli incentivi sostitutivi rispetto a quello degli incentivi dell'acquisita e sulla misura in cui gli incentivi sostitutivi si riferiscono a prestazione di servizi passati e/o futuri. Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è contabilizzato nel conto economico dell'esercizio in cui l'operazione è conclusa. Per le società incluse nel perimetro di consolidamento viene predisposto un reporting package ai fini del consolidamento al 31 dicembre.

Transazioni infragruppo oggetto di elisione nel processo di consolidamento

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto. Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro. Secondo quanto disposto dallo IAS 21, i bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, che rappresenta la moneta funzionale del Gruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto "Riserva di conversione". La riserva per differenza di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi.

I cambi applicati sono di seguito evidenziati:

31 dic 19			31 dic 18	
Valuta	Cambio Finale	Cambio Medio	Cambio Finale	Cambio Medio
Real Brasiliano	4,5157	4,4134	4,4440	4,3085
Renminbi (Yuan Cina)	7,8205	7,7355	7,8751	7,8081

Sintesi dei principi contabili adottati e criteri di valutazione

Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito vengono illustrati i Principi Contabili adottati nella predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

Se un elemento di immobili, impianti e macchinari è composto da varie componenti aventi vite utili differenti, le stesse, qualora significative, sono contabilizzate separatamente.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle seguenti aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alla residua vita utile dei beni:

- | | |
|---|---------------------------|
| • Immobili civili e fabbricati | 3% |
| • Impianti e macchinari | 10% - 15,5% |
| • Mobili | 12% |
| • Macchine elettrodomestici | 18% - 20% |
| • Attrezzature e modelli | 25% |
| • Mezzi di trasporto | 20% - 25% |
| • Migliorie su beni di terzi in locazione | periodo di utilità futura |

Le immobilizzazioni materiali acquisite nell'esercizio sono ammortizzate sulla base delle sopramenzionate aliquote, ridotte del 50% in quanto hanno partecipato al processo produttivo mediamente per metà esercizio, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione.

I metodi di ammortamento, le vite utili e i valori residui vengono verificati alla data di chiusura dell'esercizio e rettificati ove necessario.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

I costi successivi (spese incrementative e di manutenzione) sono capitalizzati solo quando è probabile che i relativi futuri benefici economici affluiranno al Gruppo.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali coerentemente alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza tra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

IFRS 16 - Leases

L'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei leasing nel bilancio dei locatari secondo cui il Gruppo, in qualità di locatario, ha rilevato un'attività che rappresenta il diritto d'uso del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Le modalità di contabilizzazione per il locatore invece restano simili a quelle previste dal principio precedentemente in vigore.

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare l'IFRS 16 con il metodo retrospettivo modificato che prevede la possibilità di rilevare al 1° gennaio 2019 il diritto d'uso per un importo pari alla passività finanziaria residua a tale data, senza rideterminare i dati dell'esercizio precedente.

Conseguentemente, i saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 non sono comparabili con i valori dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Definizione di leasing

In precedenza, il Gruppo stabiliva all'inizio del contratto se il contratto era, o conteneva, un leasing secondo l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing". In conformità all'IFRS 16, il Gruppo valuta se il contratto è un leasing o lo contiene sulla base della nuova definizione di leasing. Secondo l'IFRS 16, il contratto è, o contiene un leasing se, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività identificata per un periodo di tempo.

Modello contabile per il locatario

Il Gruppo detiene, secondo la nuova definizione di leasing, contratti di locazione per le sedi delle società del gruppo e locazioni operative su autovetture. In qualità di locatario, in precedenza il Gruppo classificava i leasing come operativi o finanziari valutando se il leasing trasferiva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà. Secondo l'IFRS 16, il Gruppo rileva nella situazione patrimoniale-finanziaria le attività per il diritto d'uso e le passività del leasing per i leasing.

Tuttavia, il Gruppo ha deciso di non rilevare le attività per il diritto d'uso e le passività relative ai leasing di attività di modesto valore (inferiore 5.000 Euro). Pertanto, il Gruppo rileva i pagamenti dovuti per il leasing relativi ai predetti leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing.

Le attività per il diritto d'uso che soddisfano la definizione di investimenti immobiliari sono presentate nell'omonima voce. I valori contabili delle attività per il diritto d'uso sono elencati di seguito:

Effetti derivati dall'applicazione dell'IFRS 16 (€/000)	Immobili	Autovetture	Totale
Saldo al 1 gennaio 2019	618	42	660
Saldo al 31 dicembre 2019	502	67	569

Il Gruppo espone le passività del leasing nella voce 'Altre passività finanziarie' nel prospetto sintetico della situazione patrimoniale-finanziaria.

Alla data di decorrenza del leasing, il Gruppo rileva l'attività per il diritto d'uso e la passività del leasing. L'attività per il diritto d'uso viene inizialmente valutata al costo, successivamente al costo al netto dell'ammortamento e delle perdite per riduzione di valore cumulati, e rettificata al fine di riflettere le rivalutazioni della passività del leasing.

L'attività per il diritto d'uso che soddisfa la definizione di investimento immobiliare è esposta nell'omonima voce e viene inizialmente valutata al costo e successivamente al *fair value*, in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Il Gruppo valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per i leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing. Laddove non è possibile determinare tale tasso con facilità, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale. Generalmente, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto. La passività del leasing viene successivamente incrementata degli interessi che maturano su detta passività e diminuita dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati ed è rivalutata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che il Gruppo prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando il Gruppo modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, di proroga o risoluzione.

Il Gruppo ha stimato la durata del leasing dei contratti nei quali agisce da locatario e che prevedono opzioni di rinnovo. La valutazione del Gruppo circa l'esistenza o meno della ragionevole certezza di esercitare l'opzione influenza la stima della durata del leasing, impattando in maniera significativa l'importo delle passività del leasing e delle attività per il diritto d'uso rilevate.

Il Gruppo ha utilizzato le seguenti modalità pratiche per applicare l'IFRS 16 ai leasing classificati in precedenza come operativi secondo lo IAS 17:

- ha applicato l'esenzione dalla rilevazione delle attività per il diritto d'uso e delle passività del leasing ai leasing la cui durata è inferiore a 12 mesi;
- ha escluso i costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività per il diritto d'uso alla data dell'applicazione iniziale;
- si è basato sulle esperienze acquisite nel determinare la durata del leasing contenente opzioni di proroga o di risoluzione del leasing.

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 16

In fase di applicazione iniziale dell'IFRS 16, il Gruppo ha rilevato ulteriori attività per il diritto d'uso, compresi investimenti immobiliari e altre passività del leasing.

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 16 (€/000)	1 gennaio 2019
Attività per il diritto d'uso incluse nella voce "Diritti d'uso su immobilizzazioni"	660
Passività per Leasing	660

In fase di valutazione delle passività dei leasing classificati come leasing operativi, il Gruppo ha

attualizzato i pagamenti dovuti per il leasing utilizzando il tasso di finanziamento marginale al 1° gennaio 2019. La media ponderata del tasso applicato è pari al 2,87% annuale.

A seguito della prima applicazione dell'IFRS 16 ai leasing classificati in precedenza come operativi, il Gruppo ha rilevato attività per il diritto d'uso e passività del leasing pari ad Euro 569 migliaia ed Euro 579 migliaia al 31 dicembre 2019.

Inoltre, in relazione ai leasing rilevati in conformità all'IFRS 16, il Gruppo ha rilevato ammortamenti e interessi in luogo di costi per leasing operativi. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Gruppo ha rilevato ammortamenti ed interessi pari, rispettivamente, ad Euro 154 migliaia ed Euro 18 migliaia.

Avviamento ed altre attività immateriali a vita utile indefinita

Avviamento

L'avviamento che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisizione, ed è rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro fair value, attribuibili sia al Gruppo sia ai terzi (metodo del full fair value) alla data di acquisizione.

Così come previsto dallo IAS 36, l'avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a verifica per riduzione di valore, annualmente, o ogniqualvolta si verificano specifici eventi o determinate circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono soggette a successivi ripristini di valore.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (Cash Generating Unit - CGU) che beneficiano delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerga che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile e viene imputata prioritariamente all'avviamento.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, il valore residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 Attività immateriali, se sono identificabili, quando è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto o a quello di produzione interna, comprensivo di tutti gli oneri accessori ad esso imputabile.

Attività immateriali a vita utile definita

Sono iscritte al costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura come segue:

- Brevetti e diritti di utilizzaz. opere dell'ingegno 3-5 esercizi
- Licenze d'uso di software 3-5 esercizi
- Marchi 18 esercizi
- Compartecipazione al realizzo di stampi 3 esercizi
- Software applicativo 3 esercizi
- Costi di sviluppo 3 esercizi

L'ammortamento dei costi in oggetto è commisurato al periodo della prevista utilità futura.

Spese di ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca intraprese con la prospettiva di conseguire nuove conoscenze e scoperte, scientifiche o tecniche, sono imputate a Conto Economico nel momento in cui sono sostenute.

Le spese di sviluppo che attengono a specifici progetti per la realizzazione di nuovi prodotti o il miglioramento dei prodotti esistenti, per lo sviluppo o il miglioramento dei processi produttivi, sono capitalizzate se dalle innovazioni introdotte derivano processi tecnicamente realizzabili e/o prodotti commercialmente vendibili, a condizione che sussistano l'intenzione di completare il progetto di sviluppo, le risorse necessarie al completamento e che i costi e benefici economici futuri siano misurabili in maniera attendibile.

Le spese capitalizzate comprendono i costi per materiali utilizzati, la manodopera diretta e eventuali costi per consulenze esterne. Tali spese, sono ammortizzate in relazione al periodo di ottenimento

dei benefici economici che da queste derivano, generalmente individuato in 3 esercizi e rettificato per perdite di valore che dovessero emergere successivamente alla prima iscrizione.

Svalutazioni per perdite di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il Gruppo sottopone a verifica (impairment test) i valori contabili dell'avviamento, nonché delle attività immateriali in corso di realizzazione secondo le modalità descritte nei rispettivi paragrafi. Le altre attività, ad eccezione delle rimanenze e delle imposte differite attive ed oltre a quanto già esposto nel paragrafo Immobili, Impianti e Macchinari, sono invece sottoposte ad impairment test nel caso si verificano eventi che forniscano indicazioni di una possibile perdita di valore.

Se, dalla verifica emerge che le attività iscritte, o una cash generating unit (CGU), hanno subito una perdita di valore, viene stimato il valore recuperabile, e l'eccedenza del valore contabile rispetto a questo viene imputata a Conto Economico.

Il valore recuperabile della cash generating unit (CGU), cui l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita sono stati attribuiti è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa attesi utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici della cash generating unit alla data di valutazione. Nell'applicare tale metodo il management utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici dell'attività o della CGU. I flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base di un piano a medio termine del Gruppo (per un orizzonte temporale massimo di 5 anni) aggiornato annualmente ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il valore recuperabile dei crediti iscritti al costo ammortizzato corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale.

Il valore recuperabile delle altre attività è il maggiore tra il prezzo di vendita e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati sulla base di un tasso che rifletta le valutazioni del mercato.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Eventuali perdite di valore dei titoli detenuti sino a scadenza e dei crediti valutati al costo ammortizzato sono ripristinate se il successivo incremento nel valore recuperabile è oggettivamente determinabile.

Quando non è possibile determinare la perdita di valore di un singolo bene il Gruppo determina la perdita di valore della CGU a cui appartiene.

La perdita di valore di una CGU viene prima imputata all'avviamento, se esistente, quindi proporzionalmente a riduzione del valore delle altre attività che compongono la CGU.

Benefici ai dipendenti

Benefici per cessazione del rapporto di lavoro

I benefici per cessazione del rapporto di lavoro sono corrisposti quando il dipendente termina il suo rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento, o quando un dipendente accetta la risoluzione consensuale del contratto. Il Gruppo contabilizza i benefici per cessazione del rapporto di lavoro quando è dimostrabile che la chiusura del rapporto di lavoro è in linea con un formale piano che definisce la cessazione del rapporto stesso, o quando l'erogazione del beneficio è il risultato di un processo di incentivazione all'uscita.

Ai sensi dello IAS 19, il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) delle società italiane maturato fino al 31 Dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti. Il Trattamento di Fine Rapporto dal 1° gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita.

Crediti, ed Attività finanziarie

Il Gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie sono valutate al *costo ammortizzato*, al *fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo* o al *fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio* sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- Il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e
- Le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria deve essere valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Nel modello di business predetto l'obiettivo è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali generati dalle singole attività finanziarie e, non, invece, quello di massimizzare il rendimento complessivo del portafoglio, detenendo e vendendo le attività finanziarie. L'utilizzo di tale portafoglio non presuppone necessariamente la detenzione dell'attività finanziaria fino alla scadenza. In particolare, le vendite di attività finanziarie a seguito di un peggioramento del rischio di credito non sono incompatibili con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali, in quanto le attività volte a minimizzare le perdite dovute al rischio di credito sono parte integrante di questo business model.

Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo

Un'attività finanziaria deve essere valutata al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI) se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Questo tipo di business model comporta vendite maggiori, sia in termini di frequenza, sia in termini di rilevanza, rispetto a quello il cui obiettivo è di incassare i flussi di cassa contrattuali, in quanto la vendita delle attività finanziarie è parte integrante del business model.

Attività finanziarie al fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio

Le attività finanziarie che fanno parte di *business model* il cui obiettivo non è quello della raccolta sia dei flussi finanziari contrattuali sia della vendita di attività finanziarie, che quindi non sono valutate al *costo ammortizzato* o al *fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo*, devono essere valutate al *fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio* (FVTPL). Un esempio di un tale *business model* è quello di un portafoglio gestito con l'obiettivo di generare flussi di cassa dalla vendita delle attività finanziarie. Le decisioni sono infatti prese sulla base del *fair value* delle attività finanziarie e, il fatto che l'entità incassi dei flussi di cassa contrattuali durante il periodo di possesso delle attività finanziarie, non consente comunque di affermare che il *business model* rientri tra quelli di cui ai paragrafi precedenti. Allo stesso modo, un portafoglio che è gestito e le cui performance sono valutate sulla base del *fair value* non può mai essere classificato tra quelli di cui ai paragrafi precedenti.

È possibile inoltre esercitare la *fair value option*, al momento della rilevazione iniziale l'entità può designare irrevocabilmente l'attività finanziaria come valutata al *fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio* se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relativi su basi diverse.

Debiti e Passività finanziarie

I debiti e le altre passività finanziarie sono inizialmente rilevati al *fair value* al netto dei costi di transazione: successivamente vengono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso d'interesse effettivo determinato inizialmente.

I debiti e le altre passività sono classificati come passività correnti, salvo che il Gruppo abbia il diritto ad estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i 12 mesi dalla data del bilancio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce include i valori contanti in cassa, depositi bancari, depositi rimborsabili a semplice richiesta, altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa iscritti al loro valore nominale e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili, viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a un terzo;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria oppure ha trasferito il controllo della stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo, determinato secondo la metodologia del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato.

Il valore dei materiali obsoleti o di lento rigiro viene ridotto in funzione delle previsioni di utilizzo o di realizzo, mediante l'iscrizione del fondo svalutazione magazzino. I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati vengono valutati secondo il criterio della commessa completata in base al quale i ricavi ed i margini di commessa vengono riconosciuti solo quando il contratto è completato, quando cioè le opere sono ultimate e consegnate.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Se una passività è considerata potenziale non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene fornita adeguata informativa nelle note al bilancio.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono stimabili in modo attendibile, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (ad esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Riconoscimento di ricavi

A partire dal 1° Gennaio 2018 il principio contabile internazionale che disciplina la rilevazione dei ricavi è l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Il Gruppo rileva i ricavi in modo che il trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio dei beni o servizi.

L'approccio metodologico seguito nella rilevazione dei ricavi si suddivide in cinque passaggi fondamentali (five-step model):

- Identificazione del contratto con il cliente;
- Identificazione delle obbligazioni di fare (performance obligation) nel contratto;
- Determinazione del prezzo della transazione;
- Allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation;
- Rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione della performance obligation.

Il Gruppo ha disaggregato i ricavi rilevati derivanti dai contratti con i clienti nelle seguenti principali categorie:

- Vendita di Merce: la rilevazione del ricavo è "point in time", per cui avviene al momento del trasferimento del bene;
- Servizi di Assistenza e riparazione: la rilevazione del ricavo è "point in time", per cui avviene al momento di prestazione del servizio.

Il Gruppo generalmente non sostiene costi incrementali per l'ottenimento del contratto di vendita o costi per l'adempimento del contratto, per cui non risulta presente la voce "Attività per costi del contratto".

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto legale a ricevere il pagamento che avviene successivamente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio delle controllate.

Costi per acquisti e per servizi

I costi per acquisti e per servizi sono valutati al fair value del corrispettivo pagato o pattuito. In genere l'ammontare dei costi per acquisti e per servizi è quindi costituito dalle disponibilità liquide o mezzi equivalenti pagati o da pagare in futuro, entro i normali termini di incasso. In base a tali statuizioni i costi per acquisti e per servizi sono rilevati in base ai prezzi di acquisto dei beni e dei servizi riportati in fattura, al netto di premi, sconti e abbuoni.

I costi per acquisti e per servizi sono rettificati per tenere conto di eventuali decisioni di applicazione di ulteriori sconti rispetto a quelli contrattualmente pattuiti e di eventuali dilazioni di pagamento che eccedono i 12 mesi tali da prefigurare un'operazione di finanziamento da parte del fornitore al Gruppo. In quest'ultimo caso il valore corrente dei costi per acquisti e per servizi è rappresentato dal flusso futuro di disponibilità liquide capitalizzato ad un tasso di interesse di mercato.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono riconosciuti per competenza.

Le voci includono gli interessi passivi maturati su ogni finanziamento, gli sconti per incasso anticipato rispetto ai termini di vendita concordati con i clienti, proventi finanziari sulle disponibilità liquide e titoli assimilabili nonché gli effetti economici derivanti dalla valutazione al fair value degli strumenti derivati (per l'eventuale parte non efficace della copertura).

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte in base alla determinazione del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, considerando le eventuali esenzioni e le relative aliquote applicabili.

Sono inoltre stanziate imposte differite, sia attive che passive, sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività ed i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali di ogni singola società. In modo analogo sono considerate le imposte differite sulle rettifiche di consolidamento. In particolare, le imposte differite attive sono rilevate quando si ritenga probabile che si avranno in futuro utili imponibili a fronte dei quali utilizzare detto saldo attivo. Le imposte differite, sia attive che passive, sono calcolate sulla base delle prevedibili aliquote nel periodo di riversamento delle relative differenze temporanee. Non sono state stanziate imposte differite per riflettere l'onere fiscale, ove applicabile, sulle riserve ed utili distribuibili delle controllate estere ove non se ne preveda la distribuzione.

Le attività e le passività fiscali, sia correnti che differite, sono compensate ove dovute alla stessa autorità fiscale, se il periodo di riversamento è il medesimo e se esiste il diritto legale di compensazione.

Contributi in conto esercizio

I contributi pubblici in conto capitale sono presentati nella situazione patrimoniale finanziaria, iscrivendo il contributo come posta rettificativa del valore contabile del bene.

Il contributo è rilevato nel prospetto di conto economico durante la vita del bene ammortizzabile come riduzione del costo dell'ammortamento.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico come componente positiva, nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione ovvero quando si ha la certezza del loro riconoscimento a fronte dei costi per i quali i contributi sono erogati.

Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate in euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale di ciascuna entità del Gruppo al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. I crediti ed i debiti originati da operazioni in valuta sono iscritti ai cambi in vigore alla data di effettuazione delle relative operazioni. Le differenze cambio sono iscritte al conto economico al momento dell'effettivo realizzo.

A fine anno i crediti e debiti in valuta estera sono convertiti ai cambi in vigore alla data di bilancio. Gli utili e le perdite conseguenti sono iscritti a conto economico.

Formulazione di stime

La predisposizione del bilancio consolidato, predisposto sul presupposto della continuità aziendale, ha richiesto la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività e sull'informativa ad essa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento.

Tutte le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli e realistiche al momento della redazione del bilancio. I valori finali delle poste di bilancio possono differire da tali stime a seguito di possibili cambiamenti dei fattori considerati alla base della loro determinazione. Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e, ove i valori risultanti a posteriori dovessero differire dalle stime iniziali, gli effetti ad oggi né stimabili, né prevedibili, sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui la stima viene modificata. Se la modifica della stima riguarda sia periodi correnti sia periodi futuri, gli effetti della variazione di stima sono rilevati nei conti economici dei periodi di riferimento.

Di seguito sono esposte le principali poste caratterizzate dall'uso di stima.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management aziendale circa le perdite attese relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale, determinate in funzione dell'esperienza passata per tipologie di crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Fondo obsolescenza magazzino

Il fondo obsolescenza magazzino riflette la stima del management aziendale circa le perdite di valore attese relative al magazzino da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono le immobilizzazioni materiali nette, le attività immateriali (incluso l'avviamento e i marchi) e le altre attività finanziarie. Il management aziendale rivede il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse quando fatti e circostanze lo richiedono e con frequenza almeno annuale per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita. Tale revisione è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene, attualizzati secondo adeguati tassi di sconto. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondi garanzia prodotti ed installazioni

I fondi garanzia prodotti ed installazioni riflettono principalmente gli oneri per interventi in garanzia ed installazione da sostenersi successivamente alla data di bilancio in relazione a macchine già vendute a tale data.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto al rischio di dover far fronte a obbligazioni derivanti da contenziosi o controversie per le quali è impossibile prevedere con certezza l'esborso che ne deriverà. Tale impossibilità è spesso connessa alla molteplicità, complessità, incertezza interpretativa e varietà delle giurisdizioni e delle leggi applicabili, nonché al diverso grado di imprevedibilità che caratterizza i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna controversia. Il management si consulta con i propri esperti in materia legale e fiscale per fronteggiare e valutare adeguatamente le passività in questione. Qualora, da tali valutazioni, risulti probabile il manifestarsi di un esborso finanziario e l'ammontare possa essere ragionevolmente stimato, il Gruppo procede a rilevare un accantonamento nei fondi per rischi e oneri. Nel caso in cui l'esborso finanziario venga valutato possibile, o in circostanze estremamente rare, probabile, ma non ne sia determinabile l'ammontare ne viene data menzione nelle note al bilancio.

Realizzabilità delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo iscrive attività per imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini del test di impairment relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo riconosce al personale dipendente piani a benefici definiti e avvalendosi di periti e attuari, utilizza diverse assunzioni statistiche e fattori valutativi per il calcolo degli oneri, delle passività e delle attività relative a tali piani. Le assunzioni di carattere demografico ed economico riguardano il tasso di sconto, il rendimento atteso delle attività a servizio del singolo piano, ove esistenti, i tassi dei futuri incrementi retributivi, l'andamento demografico, il tasso di inflazione, le somme eventualmente richieste come anticipazione e i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

Costi connessi all'operazione di quotazione

Così come previsto dal principio internazionale IAS 32 (paragrafo 35 – 35.A e 37), i costi sostenuti nell'ambito di un'operazione di collocamento (IPO), seguono un trattamento contabile differente a seconda che il collocamento avvenga tramite aumento di capitale o vendita di azioni da parte dei soci:

- la quota parte di costi correlati ad aumento di capitale: sospesi per essere iscritti contro incremento di patrimonio netto alla data del collocamento;
- la quota parte dei costi correlati alle vendite di azioni da parte di soci: spese a conto economico quando sostenuti.

Le quote sono state calcolate in proporzione al numero di azioni collocate per aumento di capitale e per vendita da parte dei soci rispetto al totale delle azioni collocate al termine del processo di IPO, incluso l'esercizio dell'opzione *greenshoe*.

Nuovi principi contabili ed emendamenti efficaci dal 1° gennaio 2019

I principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, in vigore dal 1° gennaio 2019 ed omologati dalla Commissione Europea, sono di seguito riportati. L'adozione di tali nuovi principi, modifiche ed interpretazioni non hanno avuto impatti significativi sul Gruppo, ad eccezione di quelli già commentati in precedenza.

- Il Gruppo ha adottato l'IFRS 16 per i leasing, classificati in precedenza come leasing operativi applicando lo IAS 17, retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data dell'applicazione iniziale (1° gennaio 2019). Il Gruppo ha rilevato l'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale con importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di risconti attivi o ratei passivi relativi ai leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Sintesi dei principi contabili adottati e criteri di valutazione".
- In data 12 Ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 9 – Financial Instruments. Il documento "Prepayment features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9)" ha l'obiettivo di modificare i requisiti dell'IFRS 9 con riferimento alle seguenti due fattispecie: (i) le attività finanziarie che contengono opzioni di pagamento anticipato mediante compensazione negativa possono ora essere valutate al costo ammortizzato o al fair value tramite le altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI) se soddisfano gli altri requisiti rilevanti dell'IFRS 9; (ii) vengono introdotti nuovi criteri di contabilizzazione nel caso di modifiche non sostanziali che non comportano una derecognition in caso di modifiche o scambio di passività finanziarie a tasso fisso. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 22 Marzo 2018 con il Regolamento n. 498.
- In data 12 Ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 28 – Investments in associates and joint ventures. Il documento "Long-term interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)" ha l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti nei casi in cui le società finanziano società collegate e joint ventures con azioni privilegiate o mediante finanziamenti per i quali non è previsto il rimborso nel prevedibile futuro ("Long-Term Interests" o "LTI"). In particolare, l'emendamento chiarisce che tali tipologie di crediti, sebbene rappresentino un'estensione dell'investimento netto in tali partecipate a cui si applica lo IAS 28, sono comunque soggette alle disposizioni in materia di riduzione di valore ("impairment") dell'IFRS 9. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta l'8 Febbraio 2019 con il Regolamento n. 237.
- In data 7 Giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments, che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta in data 23 ottobre 2018 con il Regolamento n. 1595.

- In data 12 Dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle”. Le modifiche introdotte, rientranti nell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali, riguardano i seguenti principi: (i) IFRS 3 - Business Combinations e IFRS 11 - Joint Arrangements: lo IASB ha chiarito come contabilizzare l'incremento di interessenza in una joint operation che rispetta la definizione di business; (ii) IAS 12 - Income Taxes: lo IASB ha chiarito che gli effetti fiscali correlati al pagamento di dividendi (inclusi i pagamenti relativi a strumenti finanziari classificati nel patrimonio netto) sono rilevati in modo coerente con le transazioni o gli eventi sottostanti che hanno generato gli importi oggetto di distribuzione (es. rilevazione nel prospetto dell'utile/perdita), ad OCI o nel patrimonio netto); (iii) IAS 23 - Borrowing Costs: lo IASB ha chiarito che i general borrowing per il calcolo degli oneri finanziari da capitalizzare sui qualifying assets non includono i borrowings che sono relativi specificatamente ai qualifying asset in fase di costruzione o sviluppo. Nel momento in cui tali qualifying asset sono disponibili per l'uso, i relativi borrowings sono considerati general borrowing ai fini dello IAS 23. La conclusione dell'Endorsement Process è avvenuta nel corso del 2018. L'omologazione da parte della UE è avvenuta in data 14 marzo 2019 con il Regolamento n. 412.
- In data 7 Febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 19 - Employee Benefits. Il documento “Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)” chiarisce alcuni aspetti contabili relativi a modifiche, riduzioni o estinzioni di un piano a benefici definiti. La conclusione dell'Endorsement Process è avvenuta nel corso del 2018. L'omologazione da parte della UE è avvenuta in data 13 marzo 2019 con il Regolamento n. 402.

Ad eccezione di quanto già in precedenza commentato con riferimento all'IFRS 16, l'adozione dei nuovi standard applicabili a partire dal 1° gennaio 2019 non ha comportato effettivi significativi.

- Principi contabili e interpretazioni su standard efficaci per gli esercizi finanziari successivi al 2019 e non adottati anticipatamente dalla Società:
 - i. In data 29 Marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 6 dicembre 2019 con il Regolamento n. 2075.
 - ii. In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material” con l'obiettivo di affinare e di allineare la definizione di “Material” presente in alcuni IFRS, in modo che la stessa sia anche coerente con il nuovo Conceptual Framework for Financial Reporting approvato a Marzo 2018 ed omologato dall'UE in data 6 dicembre 2019. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 10 dicembre 2019 con il Regolamento n. 2014.
 - iii. In data 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest rate benchmark reform”. L'obiettivo del documento è quello di consentire alle entità che redigono i bilanci di non interrompere le operazioni di copertura, fino a quando non sia stata completata la riforma, ancora in corso a livello mondiale, degli indici di riferimento finanziari per il calcolo dei tassi di interesse. Tale riforma, in particolare, ha creato delle incertezze sulla tempistica e sull'ammontare dei flussi finanziari futuri connessi ad alcuni strumenti finanziari con il conseguente rischio di dover interrompere le relazioni di copertura designate in accordo allo IAS 39 o all'IFRS 9. Secondo lo IASB, interrompere le relazioni di copertura per via di tali incertezze non fornisce informazioni utili agli utilizzatori del bilancio; pertanto, il documento in esame ha apportato delle modifiche specifiche allo IAS 39, all'IFRS 9 e all'IFRS 7, introducendo delle deroghe temporanee all'applicazione delle disposizioni specifiche in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting) dell'IFRS 9 e dello IAS 39, da applicare obbligatoriamente a tutte le operazioni di copertura direttamente impattate dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è avvenuta il 16 gennaio 2020 con il Regolamento n. 34.

Alla data di approvazione del presente Bilancio, sono in corso da parte della Società le analisi al fine di verificare l'esistenza di eventuali impatti derivanti dall'applicazione di tali nuovi principi contabili ed interpretazioni.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione:

Alla data di approvazione del presente Bilancio, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, alcuni ancora in fase di consultazione, tra i quali si segnalano

- i. In data 18 Maggio 2017, lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 17 Insurance Contracts, che sostituisce l'attuale IFRS 4. Il nuovo standard sui contratti assicurativi ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza sulle fonti di profitto e sulla qualità degli utili realizzati e di garantire una elevata comparabilità dei risultati, introducendo un singolo principio di rilevazione dei ricavi che riflette i servizi forniti. Nel mese di giugno 2019, lo IASB ha pubblicato un exposure draft che include alcune modifiche all'IFRS 17 e il differimento dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile al 1° gennaio 2022. Alla data di riferimento del presente bilancio le modifiche all'IFRS 17 non sono state ancora approvate dallo IASB in via definitiva.
- ii. In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 3. Il documento "Amendment to IFRS 3 Business Combinations" ha introdotto una definizione di business molto più restrittiva rispetto a quella contenuta nell'attuale versione dell'IFRS 3, nonché un percorso logico da seguire per verificare se una transazione è configurabile come una "business combination" o una semplice acquisizione di un asset. L'emendamento dovrà essere applicato alle acquisizioni che si verificano a partire dal 1° gennaio 2020. L'omologazione da parte dell'UE è prevista nel corso del 2020.
- iii. In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRS 1. Il documento "Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)" prevede che una passività venga classificata come corrente o non corrente in funzione dei diritti esistenti alla data del bilancio. Inoltre, stabilisce che la classificazione non è impattata dall'aspettativa dell'entità di esercitare i propri diritti di posticipare il regolamento della passività. Infine, viene chiarito che tale regolamento si riferisce al trasferimento alla controparte di cassa, strumenti di capitale, altre attività o servizi. Le modifiche si applicano ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2022. È consentita l'applicazione anticipata. Il processo di omologazione è ancora in corso.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria della Società sono in corso di approfondimenti e valutazione.

3.2 Informativa di settore

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che:

- i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal più alto livello di management per l'assunzione delle decisioni operative.

Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Società ai fini dell'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative performances.

Il settore operativo identificato dal Gruppo, all'interno del quale confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, è unico e coincide con l'intero Gruppo. La visione come un unico *business* fa sì che il Gruppo abbia identificato un'unica *Strategic Business Unit* ("SBU"). Il *management* ha inoltre individuato all'interno della SBU un'unica *Cash Generating Unit* ("CGU") a cui è stato allocato l'avviamento, tale approccio è supportato dal modello di controllo dell'operatività da parte della direzione aziendale che considera unitariamente l'intera attività, prescindendo dalle linee di prodotto o ubicazioni geografiche la cui suddivisione è considerata non significativa al fine della assunzione delle decisioni aziendali.

I risultati del settore operativo sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dei ricavi e del risultato operativo lordo.

	Note	Esercizio chiuso al	
		31 dic 19	31 dic 18
Ricavi	3.4.1	18.335	17.941
Altri ricavi e prestazioni	3.4.1	227	535
Totale Ricavi		18.562	18.476
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	3.4.2	103	2.025
Consumi di materie prime e componenti	3.4.2	(10.186)	(11.162)
Costi per servizi	3.4.2	(3.036)	(2.559)
Costi del personale	3.4.2	(1.840)	(1.578)
Ammortamenti e perdite di valore	3.4.3	(1.568)	(1.265)
Altri proventi e altri costi	3.4.4	(227)	(170)
Margine Operativo		1.808	3.767
Proventi finanziari	3.4.5	6	3
Oneri finanziari	3.4.6	(48)	(98)
Oneri per attualizzazione TFR	3.4.2	(2)	(1)
Risultato prima delle imposte		1.764	3.670
Imposte sul reddito	3.4.7	(67)	(673)
Risultato netto totale		1.697	2.997
Risultato netto di pertinenza di terzi	3.4.12	4	1
Risultato netto di pertinenza dei soci della controllante	3.4.12	1.693	2.996

Come si evince, il periodo di chiuso al 31 dicembre 2019 ha consuntivato risultati sostanzialmente stabili in termine di volume d'affari complessivo (i ricavi totali si sono incrementati del 0,5% rispetto al 2018) a fronte di una riduzione di marginalità.

Tale risultato è dovuto a:

- (i) Minor incidenza della voce altri ricavi e proventi derivanti da crediti di imposta e contributi per bandi riferiti ad attività di R&D
- (ii) Incremento dei volumi di vendita verso alcuni clienti storici che tuttavia beneficiano di maggiori scontistiche commerciali, e acquisizione di nuovi clienti
- (iii) Sviluppo delle performances dei prodotti, in particolare nelle applicazioni di mercato

- strategiche: laser, lamiera e marmo.
- (iv) Aumento della penetrazione in clienti strategici in termini di quota di CNC rispetto ai concorrenti, incremento delle vendite di prodotti complementari, in particolare motori e driver.
- (v) Prosecuzione dell'intensa attività di internazionalizzazione a livello mondiale in particolare su Turchia e Penisola Iberica.

Si riporta nella tabella successiva il dettaglio dei ricavi per area geografica:

Migliaia di Euro	31 dic 19	%	31 dic 18	%	Δ %
Resto del mondo	6.061	32,65%	5.366	29,04%	+ 12,95%
Europa	3.328	17,93%	3.815	20,65%	- 12,77%
Totale Ricavi Estero	9.389	50,58%	9.181	49,69%	+ 2,27%
Italia	9.173	49,42%	9.295	50,31%	- 1,31%
Totale Ricavi	18.562	100,00%	18.476	100,00%	+ 0,47%

3.3 Commenti alle voci significative della Situazione Patrimoniale Finanziaria Consolidata

Ove non specificato altrimenti, i valori riportati nelle presenti note illustrative sono arrotondati alle migliaia di euro. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati.

Le tabelle e gli importi descritti riportano per ciascuna voce il saldo dell'esercizio precedente. Con riferimenti ai principi contabili si rimanda al paragrafo "Sintesi dei principi contabili adottati e criteri di valutazione" delle note illustrative.

3.3.1 Immobilizzazioni materiali

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Altri Beni	803	677
Totale immobilizzazioni materiali	803	677

La voce è principalmente costituita dai *personal computer* di proprietà del Gruppo, pari a Euro 45 mila, auto aziendali per Euro 37 mila, Attrezzature industriali e commerciali per Euro 135 mila, spese sostenute per l'adeguamento nuova sede sociale per Euro 586 mila e da mobili e arredi per la quota residua. Le principali acquisizioni effettuate nel corso del periodo si riferiscono a queste ultime due voci. Si precisa che non si è proceduto ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà del Gruppo.

Parimenti, si rileva che il Gruppo non possiede beni tramite contratti di leasing finanziario. Il dettaglio della movimentazione della voce nell'esercizio in corso è riportato nell'allegato I.

3.3.2 Avviamento ed altre attività immateriali a vita utile indefinita

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Avviamento	98	98
Totale	98	98

Il dettaglio della voce è riportato nell'allegato II.

L'avviamento complessivamente pari a Euro 98 mila, invariato rispetto allo scorso esercizio, è stato iscritto a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda ESA/GV, che si è concluso nel 2015. Gli Amministratori hanno allocato tale posta all'unica CGU identificata, ovvero il complesso aziendale del Gruppo Esautomotion.

L'avviamento, in conformità a quanto disposto dai principi contabili IAS/IFRS, non viene ammortizzato, ma viene sottoposto almeno annualmente in sede di redazione del bilancio consolidato a test di *impairment*, secondo quanto richiesto dallo IAS 36. Come indicato nella sezione "Criteri di valutazione e principi contabili", l'avviamento viene sottoposto almeno annualmente ad *impairment test*, o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possano far presumere una riduzione di valore di tale voce. Di seguito si riportano le principali assunzioni, metodologie e parametri utilizzati ai fini del test di *impairment*.

Il valore recuperabile (*recoverable amount*) della CGU è stato definito sulla base del calcolo del valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi futuri, utilizzando il metodo del Discounted Cash Flow.

I flussi di cassa futuri della CGU sono stati stimati sulla base del piano 2020 – 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Esautomotion S.p.A. in data 27 marzo 2020, e considerando inoltre un valore terminale (terminal value) opportunamente normalizzato per tener conto delle condizioni di normale operatività aziendale, sulla base delle previsioni elaborate dal management.

I flussi di cassa sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e tenendo conto dei rischi specifici del settore operativo.

Il piano 2020 – 2022 utilizzato alla base dell'impairment test, è stato costruito sulla base delle seguenti assunzioni principali:

- Crescita organica: ingresso in nuove aree geografiche, consolidamento del portafoglio clienti ed acquisizione di nuovi clienti;
- Razionalizzazione ed efficientamento interno tramite attente azioni volte all'ottimizzazione dei costi interni di struttura.

Il WACC (costo medio del capitale) è stato assunto pari al 14,16%. Il tasso di attualizzazione corrisponde ad una stima, al netto delle imposte, determinato sulla base di analisi di benchmark e dell'esperienza storica.

Le risultanze dell'impairment test dell'avviamento riportano un *buffer* significativo rispetto al valore dell'avviamento.

Gli scenari di *sensitivity* ipotizzati dalla Direzione che vedono azzerarsi tale *buffer* prevedono una riduzione dell'EBITDA di oltre il 50%, per l'effetto combinato di minore fatturato e minore marginalità, o una crescita del WACC oltre il tasso del 65%.

3.3.3 Altre attività immateriali a vita utile definita

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Marchi a vita utile definita	4	4
Licenze d'uso di software	17	50
Costi di sviluppo	1.153	1.153
Altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita	-	3
Totale immobilizzazioni immateriali	1.174	1.210

Il dettaglio e l'analisi della movimentazione di tale voce nell'esercizio in corso sono riportati nell'allegato II. La voce è composta principalmente dai costi di sviluppo, capitalizzati per Euro 1.153 mila e dai software di controllo numerico per Euro 17 mila; le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono state ammortizzate per Euro 1.157 mila. Si rimanda a quanto commentato Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione per quanto riguarda le attività di sviluppo poste in essere ed in corso al 31 dicembre 2019.

Ai fini di una migliore rappresentazione e comprensione, di seguito si dettagliano, per anno di formazione, i costi di sviluppo sostenuti evidenziando i relativi valori netti contabili:

€/000	Esercizi Precedenti	2016	2017	2018	2019	Totale
Costo Storico	2.647	859	1.030	1.215	1.121	6.872
Fondo Ammortamento al 31 dicembre 2018	(2.647)	(859)	(686)	(405)	-	(4.597)
Ammortamento del 31 dicembre 2019	-	-	(344)	(405)	(373)	(1.122)
Valore netto contabile al 31 dicembre 2019	-	-	-	405	748	1.153

3.3.4 Diritti d'uso su immobilizzazioni

La voce è composta:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Diritti d'uso su immobilizzazioni	569	-
Totale diritti d'uso su immobilizzazioni	569	-

Tale voce si riferisce alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 e rappresenta il valore dei contratti in essere per l'utilizzo di immobili e autovetture

3.3.5 Attività finanziarie non correnti

La voce è costituita dalla quota sociale in Unionfidi, per Euro 1 mila che non ha subito variazioni rispetto l'esercizio precedente.

3.3.6 Attività e passività per imposte differite

Le voci “Attività per imposte differite” e “Passività per imposte differite” riflettono le imposte sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività e i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali, nonché sulle rettifiche di consolidamento. Le imposte differite attive, principalmente relative a fondi tassati iscritti in bilancio e a utili infragruppo non realizzati, sono state iscritte in quanto ritenute ragionevolmente recuperabili. Le imposte differite passive sono principalmente relative alla capitalizzazione dei costi di sviluppo. Per il calcolo delle imposte differite è stata utilizzata l’aliquota che riflette sostanzialmente il carico fiscale previsto per i prossimi esercizi sulla base della vigente normativa (per le società italiane IRES 24%, IRAP 3,9%).

Attività e passività per imposte differite									
€/000	F.do Obsolescenza magazzino	F.do Sval. crediti	F.do garanzia prodotti	Riserve patrimoniali	Totale attività per imposte differite	Altro	R&D	Totale passività per imposte differite	Differite attive e passive
Saldo al 1 gennaio 2018	7	17	10	5	40	(3)	(231)	(234)	(194)
Acc.ti e rilasci a CE	17	5	2		24		(43)	(43)	(19)
Acc.ti e rilasci a CE Complessivo				9	9	(1)		(1)	8
Saldo al 31 dicembre 2018	24	22	12	14	73	(4)	(274)	(278)	(205)
Acc.ti e rilasci a CE	12	-	-	1	13		4	4	17
Acc.ti e rilasci a CE Complessivo	-	(6)	-	(4)	(10)	(2)		(2)	(12)
Saldo al 31 dicembre 2019	36	16	12	11	76	(6)	(270)	(276)	(200)

3.3.7 Rimanenze

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Rimanenze finali di materie prime, sussidiarie e di consumo	1.185	1.185
Rimanenze finali di semilavorati e prodotti in lavorazione	1.210	1.029
Rimanenze finali di prodotti finiti e merci	1.696	1.770
Totale Rimanenze Finali	4.091	3.984
Totale Fondo Svalutazione	(124)	(86)
Totale Rimanenze	3.967	3.898

Le rimanenze di magazzino mostrano una stabilizzazione per effetto delle politiche di contenimento delle scorte iniziate nel corso del secondo semestre 2019. Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari a Euro 124 mila, in incremento di Euro 38 mila rispetto al 31 dicembre 2018.

3.3.8 Crediti commerciali

La tabella seguente illustra la composizione della voce:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Crediti commerciali	7.084	6.842
Fondo svalutazione crediti commerciali	(185)	(192)
Totale crediti commerciali	6.899	6.650

Tali crediti derivano esclusivamente dall’attività industriale del Gruppo e sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di Euro 185 mila (Euro 192 mila al 31 dicembre 2018). La voce non include crediti esigibili oltre l’esercizio successivo. I crediti commerciali lordi registrano un incremento pari a euro 242 mila in linea con la crescita di fatturato derivante dalla vendita di merci e servizi caratteristici.

Con riferimento al Fondo Svalutazione crediti i movimenti sono stati i seguenti:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Saldo Iniziale	(192)	(145)
Accantonamenti	(20)	(52)
Utilizzi	27	5
Saldo finale	(185)	(192)

3.3.9 Attività finanziarie correnti

La tabella seguente illustra la composizione della voce:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Altre attività	1.060	60
Totale attività finanziarie correnti	1.060	60

La voce fa riferimento a depositi cauzionali per Euro 60 mila e si è incrementata per Euro 1.000 mila a seguito di sottoscrizione da parte della Capogruppo, di una polizza assicurativa a capitale garantito e senza penali, avente carattere di investimento finanziario temporaneo, tale strumento finanziario maturerà interessi attivi a decorrere dal 12° mese successivo alla sua sottoscrizione avvenuta in data 31 ottobre 2019.

3.3.10 Attività e passività per imposte correnti

La voce Attività per imposte correnti è così composta:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Crediti verso Erario per imposte sul reddito dell'esercizio	331	343
Altri crediti verso l'Erario	133	279
Totale attività per imposte correnti	464	622

La voce Debiti per imposte correnti è così composta:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Debiti verso Erario per imposte sul reddito dell'esercizio	100	122
Debiti verso Erario per IRPEF dipendenti, lavoratori autonomi e altre ritenute	153	158
Altri debiti tributari	12	177
Totale debiti per imposte correnti	265	457

Il debito per imposte sul reddito è esposto al netto delle ritenute d'acconto subite, dei crediti d'imposta e degli acconti versati.

3.3.11 Altri crediti e altre attività correnti

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Crediti verso istituti previdenziali	-	-
Crediti verso il personale dipendente	23	26
Risconti attivi	28	36
Altri crediti	23	23
Totale altri crediti	74	85

La voce Crediti verso il personale dipendente si riferisce ad anticipi spese concessi in relazione allo svolgimento di missioni/trasferte per interventi di assistenza tecnica presso clienti.

3.3.12 Cassa e mezzi equivalenti

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Banche e c/c postali	6.912	8.347
Cassa ed equivalenti	13	9
Totale cassa e mezzi equivalenti	6.925	8.356

Per un dettaglio della variazione occorsa nelle disponibilità liquide si fa rimando al rendiconto finanziario.

3.3.13 Patrimonio Netto

Si riportano di seguito le voci componenti il Patrimonio Netto:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Capitale sociale	2.000	2.000
Riserva legale	400	2
Riserva per utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	26	7
Riserva <i>First Time Adoption</i>	525	525
Riserva di conversione	(32)	(29)
Riserva sovrapprezzo delle azioni	7.999	7.999
Rettifica riserva costi IPO	(650)	(1.085)
Riserva azioni proprie in portafoglio	(717)	-
Totale Riserve	7.551	7.419
Utili/(perdite) portati a nuovo	4.752	2.805
Risultato dell'esercizio di pertinenza dei soci della controllante	1.693	2.996
Patrimonio netto di pertinenza dei soci della controllante	15.996	15.220
Patrimonio netto di terzi	7	3
Totale patrimonio netto	16.003	15.223

Per l'analisi dei movimenti di Patrimonio netto si rinvia al relativo prospetto di bilancio.

Patrimonio netto di pertinenza dei soci della Controllante

Il *capitale sociale* ammonta a Euro 2.000 mila e risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2018. La *riserva legale* pari a Euro 400 mila si è incrementata di Euro 398 mila rispetto all'esercizio precedente in virtù della destinazione del risultato di esercizio al 31 dicembre 2018. La riserva per utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti si è movimentata per Euro 19 mila rispetto al 31 dicembre 2018. Le riserve per utili/(perdite) portati a nuovo risulta incrementata rispetto all'anno precedente di Euro 1.947 mila per effetto dell'assegnazione del dividendo ai soci per complessivi Euro 650 mila e della destinazione parziale dell'utile dell'esercizio precedente a riserva legale. A seguito dell'operazione di IPO già illustrata in precedenza si sono generate una ulteriore riserva di Euro 7.999 mila per sovrapprezzo di emissione delle nuove azioni, ed una rettifica negativa a tali riserve pari ad Euro 650 mila relativi ai costi sostenuti per l'operazione di IPO, in diminuzione di Euro 435 mila rispetto al 31 dicembre 2018 grazie al riconoscimento del credito di imposta per consulenze IPO, come previsto dal paragrafo 35 del principio contabile IAS 32, il quale prescrive di imputare a riduzione del Patrimonio Netto gli eventuali costi connessi all'operazione di aumento di capitale sociale. Si è proceduto ad iscrivere apposita riserva negativa per azioni proprie acquistate al 31 dicembre 2019 in esecuzione di quanto deliberato dall'assemblea dei soci, il quantitativo totale di azioni detenute alla data di chiusura è 239.000 per un controvalore di Euro 717 mila. Inoltre le altre riserve includono per Euro 525 mila la riserva di *First Time Adoption* accantonata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali avvenuta con decorrenza 1° gennaio 2016, e la riserva negativa di conversione per Euro 32 mila, dovuta alla traduzione in euro dei bilanci in valuta del Gruppo.

Patrimonio netto dei terzi

La voce si riferisce al Patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza ed ammonta a Euro 7 mila, comprensivo del risultato netto complessivo di pertinenza di terzi del periodo chiuso al 31 dicembre 2019.

Raccordo tra Patrimonio netto della Capogruppo e Patrimonio netto Consolidato

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato netto della Società Capogruppo ed i corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 è il seguente:

€/000	31 dic 19		31 dic 18	
	Patrimonio Netto	Risultato Netto	Patrimonio Netto	Risultato Netto
Situazione della Capogruppo al 31/12/2019	14.494	2.039	13.822	1.472
Differenza tra i patrimoni netti delle partecipazioni consolidate ed il valore delle stesse nel bilancio della capogruppo	626	101	548	353
Altre Scritture di Consolidamento	(3)	2	(14)	(53)
Totale Patrimonio Netto Consolidato	15.117	2.142	14.356	1.772

Adeguamento ai principi contabili IAS/IFRS	886	(445)	867	1.225
Totale Patrimonio Netto Consolidato IAS/IFRS	16.003	1.697	15.223	2.997
Patrimonio netto e risultato di terzi	(7)	(4)	(3)	(1)
Totale Pertinenza del Gruppo	15.996	1.693	15.220	2.996

3.3.14 Passività finanziarie correnti e non correnti

Tale voce, al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018, è così composta:

31 dic 19		Quota Corrente	Quota non Corrente	Totale	di cui oltre 5 anni
€/000					
Finanziamenti bancari	211	104	315	-	
Passività Finanziarie - IFRS 16	152	427	579	-	
altri debiti finanziari	-	-	-	-	
Totale passività finanziarie	363	531	894	-	

31 dic 18		Quota Corrente	Quota non Corrente	Totale	di cui oltre 5 anni
€/000					
Finanziamenti bancari	388	312	699	-	
altri debiti finanziari	-	-	-	-	
Totale passività finanziarie	388	312	699	-	

I valori indicati in tabella comprendono l'effetto relativo all'applicazione al metodo del costo ammortizzato e degli interessi maturati alla data di bilancio per complessivi Euro 1 mila (Euro 2 mila al 31 dicembre 2018) oltre all'effetto relativo all'applicazione dell'IFRS 16.

Le passività finanziarie al 31 dicembre 2019 sono composte dai seguenti finanziamenti (indicati nelle tabelle al valore nominale):

- Un contratto di finanziamento a tasso variabile Euribor 3 mesi + spread 95bp (rate trimestrali) stipulato il 26/09/2016 con Mediocredito S.p.A., con decorrenza 31/12/2016 e scadente il 30/06/2021. Si precisa che il piano di ammortamento prevede una durata residua del mutuo sintetizzabile dal seguente prospetto, redatto in migliaia di euro:

Quota Capitale	Quota Cap.Estinta	Entro 5 anni	Oltre 5 anni
1.000	684	316	-
1.000	684	316	-

3.3.15 Benefici ai dipendenti: Piani a benefici definiti

Al 31 dicembre 2019, tale voce include principalmente per Euro 137 mila (Euro 110 mila al 31 dicembre 2018) il debito verso dipendenti per Trattamento di Fine Rapporto di lavoro, per le società residenti in Italia, determinato su base attuariale, come precedentemente indicato nel settore relativa ai principi contabili adottati. La movimentazione delle obbligazioni a benefici definiti del periodo è stata la seguente:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Saldo d'apertura del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	110	99
Oneri finanziari sulle obbligazioni assunte (interest cost)	2	1
Costo previdenziale per le prestazioni di lavoro (service cost)	32	29
(Utili)/perdite attuariali netti rilevati nel periodo	(19)	4
trasferimenti netti	12	(23)
Saldo di chiusura del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti	137	110

Le principali ipotesi demografiche adottate per la valutazione della passività attuariale non sono modificate rispetto a quanto assunto per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

3.3.16 Fondi rischi ed oneri correnti

La composizione di tali fondi è la seguente:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Fondo garanzia prodotti e installazioni	46	46
Altri fondi	106	106
Totale fondi rischi ed oneri correnti	152	152

I Fondi rischi ed oneri correnti includono il Fondo rischi per garanzia prodotti, che la società ha stanziato sulla base della stima effettuata in previsione dei costi da sostenere in relazione alle riparazioni e alla sostituzione dei materiali difettosi, così come previsto dalle garanzie contrattuali in essere.

La voce Altri Fondi è riferita all'accantonamento effettuato in base alla stima della passività massima riconducibile a potenziali rischi fiscali.

3.3.17 Debiti commerciali

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	3.801	4.291
Totale fondi rischi ed oneri correnti	3.801	4.291

I Debiti commerciali sono composti prevalentemente dai debiti della Capogruppo verso fornitori residenti in Italia o all'interno dell'Unione Europea (Euro 3.122 mila) e debiti della capogruppo e delle controllate cinese e brasiliana verso fornitori residenti fuori dall'Unione Europea (Euro 652 mila).

Nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2019, la voce registra un decremento pari a Euro 490 mila ed è spiegabile dalla politica di riduzione delle scorte avviata nel secondo semestre con conseguente riduzione degli acquisti di merci.

3.3.18 Altri debiti correnti

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Debiti vs istituti previdenziali	126	123
Debiti verso dipendenti per salari e stipendi	84	80
Debiti verso dipendenti per ferie maturate e non godute	278	250
Altri debiti	94	66
Totale altri debiti correnti	582	519

La voce è composta principalmente dai Debiti verso dipendenti per ferie residue, per Euro 278 mila (Euro 250 mila al 31 dicembre 2018), Debiti verso istituti previdenziali per Euro 126 mila (Euro 123 mila al 31 dicembre 2018) e Debiti verso dipendenti per stipendi per Euro 84 mila (Euro 80 mila al 31 dicembre 2018). Al 31 dicembre 2019, risultano presenti anche debiti verso Amministratori per emolumenti per complessivi Euro 19 mila (Euro 7 migliaia al 31 dicembre 2018).

3.4 Commento alle voci significative del Conto Economico Consolidato

Ove non specificato altrimenti, i valori riportati nelle presenti note illustrative sono espressi in migliaia di euro. Gli arrotondamenti sono effettuati a livello di singolo conto contabile e quindi totalizzati.

Le tabelle e gli importi descritti riportano per ciascuna voce il saldo dell'esercizio precedente.

La descrizione dell'attività del Gruppo, i commenti sulla situazione e sull'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa ha operato, sono esposti nella Relazione sull'andamento della gestione.

Con riferimento ai principi contabili utilizzati si rimanda al paragrafo "Sintesi dei principi contabili adottati e criteri di valutazione" delle note illustrative.

3.4.1 Ricavi

Nella tabella seguente sono riportati i ricavi per area geografica:

Migliaia di Euro	31 dic 19	%	31 dic 18	%	Δ %
Resto del mondo	6.061	32,65%	5.366	29,04%	+ 12,95%
Europa	3.328	17,93%	3.815	20,65%	- 12,77%
Totale Ricavi Estero	9.389	50,58%	9.181	49,69%	+ 2,27%
Italia	9.173	49,42%	9.295	50,31%	- 1,31%
Totale Ricavi	18.562	100,00%	18.476	100,00%	+ 0,47%

Come si evince, l'esercizio 2019 ha visto un leggero incremento del fatturato del Gruppo rispetto al medesimo periodo del 2018 (+0,47%, pari ad Euro 86 mila).

Nello specifico, i principali mercati esteri sono rappresentati da:

Migliaia di Euro	31 dic 19	%	31 dic 18	%	Δ %
Cina	2.321	24,72%	2.721	29,64%	- 14,70%
Turchia	1.860	19,81%	1.247	13,58%	+ 49,16%
San Marino	1.358	14,46%	1.851	20,16%	- 26,63%
Spagna e Portogallo	1.371	14,60%	1.326	14,44%	+ 3,39%
Brasile	851	9,06%	475	5,17%	+ 79,16%
Altri minori	1.628	17,34%	1.561	17,00%	+ 4,29%
Totale Ricavi	9.389	100,00%	9.181	100,00%	+ 2,27%

Di significativo rilievo la crescita ottenuta sui mercati di Turchia e Brasile che hanno consentito di compensare ampiamente la riduzione di volumi sui mercati di Cina e San Marino.

3.4.2 Costi

Il costo del venduto ammonta a Euro 10.083 mila (incidenza pari al 54,3% del totale ricavi) in aumento rispetto a Euro 9.137 mila nel periodo chiuso al 31 dicembre 2018 (incidenza pari al 49,5% del totale ricavi) e con un incremento in valore assoluto di Euro 946 mila, tale maggior incidenza è attribuibile principalmente al diverso mix di vendite che hanno portato ad un incremento dei volumi acquistati da clienti con marginalità più bassa, solo in parte compensato dalla politica di incremento dei prezzi medi, ed alla minor contribuzione di altri ricavi e proventi rispetto al 2018.

Nello specifico, la voce risulta così composta:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Variazione delle rimanenze	103	2.025
Consumi di materie prime e componenti	(10.186)	(11.162)
Costo del venduto	(10.083)	(9.137)
Costi per servizi	(3.036)	(2.559)
Costi del personale	(1.840)	(1.578)
Totale costi	(14.959)	(13.274)

Con riferimento ai costi per servizi:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Spese per viaggi, trasferte e rappresentanza	504	440
Consulenze commerciali	449	158
Consulenze industriali	463	282
Consulenze altre	419	490
Affitti e noleggi	78	209
Trasporti	187	198
Utenze energia/acqua/gas	39	35
Manutenzioni	82	67
Assicurazioni	87	98
Spese telefoniche	55	46
Emolumenti agli amministratori	475	385
Altri costi	198	151
Totale costi per servizi	3.036	2.559

L'incremento dei costi per servizi registrato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (Euro 477 mila) è da ricondursi prevalentemente all'incremento delle consulenze commerciali per sviluppo mercati Nord Europa e Nord America, all'aumento delle consulenze industriali per certificazione prodotti ed in parte per effetto contabile del deconsolidamento dei costi per servizi prestati dalla Esapplication Service S.r.l. e l'incremento per viaggi e trasferte quale effetto del considerevole aumento del volume d'affari su alcuni mercati esteri.

Con riferimento ai costi del personale:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Retribuzioni e compensi personale dipendente	2.124	1.942
Contributi personale dipendente	611	581
Quota TFR	122	123
Personale interinale	78	111
Altri costi	6	16
Capitalizzazione costi sviluppo	(1.101)	(1.195)
Totale costi del personale	1.840	1.578

Il costo del personale si è incrementato in linea con l'incremento del numero di addetti inseriti per proseguire nel potenziamento della struttura aziendale.

3.4.3 Ammortamenti e perdite di valore

La voce risulta così composta:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	(198)	(99)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(1.157)	(1.070)
Ammortamenti diritti d'uso su immobilizzazioni	(154)	-
Accantonamento fondo garanzie prodotti	-	(9)
Accantonamento fondo svalutazione crediti	(20)	(52)
Accantonamento fondo svalutazione magazzino	(39)	(35)
Totale ammortamenti e perdite di valore	(1.568)	(1.265)

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali che risultano pari a Euro 1.157 mila (Euro 1.070 mila al 31 dicembre 2018) si riferiscono prevalentemente all'ammortamento dei costi di sviluppo, l'incremento degli ammortamenti per immobilizzazioni materiali pari ad Euro 198 mila (Euro 99 mila al 31 dicembre 2018) si riferisce principalmente ai lavori di adeguamento effettuati sull'immobile presso cui la capogruppo svolge l'attività, l'ammortamento dei diritti d'uso per Euro 154 mila si riferisce all'applicazione del principio contabile IFRS 16. Si rimanda a quanto argomentato al paragrafo "Spese di ricerca e sviluppo" della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed alla precedente nota 3.3.3 "Altre attività immateriali a vita utile definita" per maggiori dettagli.

Con riferimento agli accantonamenti, si rileva che:

- l'accantonamento a fondo garanzie prodotti rappresenta la miglior stima del management in previsione dei costi da sostenere per le riparazioni e sostituzione dei materiali difettosi, così come previsto dalle garanzie contrattuali in essere;
- l'accantonamento a fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima del management circa le perdite attese relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale, determinate in funzione dell'esperienza passata per tipologie di crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

3.4.4 Altri proventi e altri costi

Tale voce si riferisce principalmente a costi relativi a spese di rappresentanza, spese di cancelleria, bolli e altri costi minori.

3.4.5 Proventi finanziari

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Utili su cambi	-	-
Utili su cambi - non realizzati	3	-
Interessi attivi	3	2
Totale	6	2

3.4.6 Oneri finanziari

Tale voce è così composta:

€/000	31 dic 19	31 dic 18
Perdite su cambi	(7)	(23)
Perdite su cambi - non realizzate	-	(38)
Interessi passivi su finanziamenti	(3)	(7)
Commissioni e spese bancarie	(19)	(29)
Altri oneri finanziari	(19)	(1)
Totale	(48)	(98)

La voce relativa alle perdite su cambi si riferisce prevalentemente alle fluttuazioni dei tassi di cambio intervenute con le società controllate.

3.4.7 Imposte sul reddito

La voce è composta da imposte correnti per Euro 431 mila, da utilizzo fondo imposte differite passive per Euro 3 mila, da imposte differite attive per Euro 3 mila ed a minori imposte esercizi precedenti per Euro 358 mila. Per le società italiane le imposte differite sono state calcolate sulla base delle aliquote IRES ed IRAP vigenti, rispettivamente del 24% e del 3,9%.

Le principali differenze tra le imposte teoriche calcolabili con l'aliquota fiscale di riferimento in Italia e le imposte di bilancio sono attribuibili principalmente alle variazioni dei fondi tassati oltre che alle diverse aliquote e regolamentazioni fiscali applicate nei vari paesi.

3.5 Commenti alle voci significative del Rendiconto Finanziario Consolidato

Sono di seguito sintetizzati i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa nei periodi in esame.

Il flusso di cassa netto generato/(assorbito) dall'attività operativa passa da Euro 2.705 mila nel 2018 a Euro 2.459 mila nel 2019, registrando un decremento di Euro 246 mila, principalmente per effetto del miglioramento nella gestione del capitale circolante rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento alle variazioni del capitale circolante si assiste ad un decremento dei debiti commerciali in conseguenza della politica di ottimizzazione delle scorte di merci ed all'incremento dei crediti commerciali sostanzialmente in linea con l'incremento di vendite di merci e servizi.

L'attività di investimento ha assorbito liquidità per Euro 2.589 mila ed Euro 1.836 mila rispettivamente nel periodo chiuso al 31 dicembre 2019 e in quello chiuso al 31 dicembre 2018, da segnalare che tale incremento è dovuto all'adozione del nuovo IFRS 16 per Euro 145 mila e per Euro 1.000 mila all'investimento temporaneo di liquidità mediante sottoscrizione di una polizza assicurativa fruttifera di interessi. Con riferimento al periodo chiuso al 31 dicembre 2019, i principali fabbisogni della Società hanno riguardato investimenti in attività immateriali per Euro 1.120 mila che hanno riguardato in modo particolare i costi di sviluppo ed in attività materiali per Euro 324 mila relativamente ai costi sostenuti per il completamento dei lavori di adeguamento della nuova sede sociale.

L'attività di finanziamento ha assorbito liquidità per Euro 1.301 mila nel corso del 2019 principalmente per effetto della distribuzione di dividendi per Euro 650 mila ed all'avvio del piano di buyback azionario per Euro 717 mila, oltre al rimborso delle rate di finanziamento per Euro 385 mila, al netto del riconoscimento del credito di Imposta per IPO.

3.6 Informativa relativa agli strumenti finanziari

L'attività industriale del Gruppo ESAUTOMOTION è esposta ad una varietà rischi di natura finanziaria, identificabili come:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato;
- rischio di credito.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di Direzione del Gruppo al fine di creare i presupposti per la loro copertura, assicurazione e valutazione del rischio residuale. In seguito, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7, vengono fornite le informazioni qualitative e quantitative in merito all'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e scadenze prestabiliti.

Il Gruppo ha adottato politiche volte ad ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie mediante il mantenimento di adeguati livelli di liquidità, mediante l'ottenimento di linee di credito adeguate e mediante il continuo monitoraggio delle condizioni di liquidità prospettiche. Al fine di evitare che esborsi di cassa imprevisti possano rappresentare una criticità, l'obiettivo è quello di conservare un equilibrio tra il mantenimento della provvista e la flessibilità attraverso l'uso di liquidità e di linee di credito disponibili.

Si riporta di seguito il dettaglio delle passività finanziarie non correnti per scadenza:

Passività Finanziarie non correnti			
€/000	31 dic 19	di cui tra 2 e 5 anni	di cui oltre i 5 anni
Passività Finanziarie	531	531	-
Totale	531	531	-

Passività Finanziarie non correnti			
€/000	31 dic 19	2021	2022
Debiti verso Banche	104	104	-
Debiti per IFRS 16	427	427	-
Totale	531	531	-

L'indebitamento verso il sistema bancario (debiti verso banche), per complessivi Euro 315 mila, risulta composto da finanziamenti a tasso variabile. La residua parte di indebitamento a breve termine è connessa ad interessi e spese da addebitare per interessi passivi su operazioni di anticipo bancario. Sui contratti esistenti al 31 dicembre 2019 non sono previsti covenants finanziari né garanzie reali specifiche.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Il Gruppo si è dotato di processi di controllo del credito che prevedono l'analisi di affidabilità dei clienti, l'attribuzione di un fido, e il controllo della esposizione tramite un aging reporting. Questo processo prevede il controllo continuo e confronti mensili fra i settori amministrativo – commerciale, inoltre la capogruppo si avvale di polizza assicurativa a copertura del rischio di insolvenza della clientela.

Rischio di mercato

Sulla base della definizione fornita dall'*IFRS 7*, è stato identificato quale rischio di mercato la probabilità che la valutazione del fair value e di flussi finanziari economici afferenti ad una attività o passività finanziaria possa variare a seguito della variazione di elementi quali:

- tassi di cambio (cd. rischio cambio);
- tassi d'interesse (cd. rischio tasso);
- prezzo delle commodity (cd. rischio prezzo).

Gli obiettivi della gestione del rischio di mercato riguardano il monitoraggio, la gestione e il controllo, entro livelli accettabili, dell'esposizione del Gruppo a tali rischi e i conseguenti impatti economico, patrimoniali e finanziari.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio

L'incremento delle operazioni svolte con il mercato estero, operazioni spesso portate a termine in valuta, ha fatto sì che il management pongesse maggiore attenzione alle oscillazioni valutarie. Le analisi hanno dimostrato che ad oggi l'esposizione al rischio cambio è ancora contenuta, di conseguenza è in corso di definizione una strategia di mitigazione di tale rischio.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse

L'obiettivo della gestione del rischio di tasso d'interesse è quello di assicurare un controllo degli oneri finanziari e della loro volatilità. In considerazione della *duration* delle esposizioni bancarie di medio e lungo periodo attualmente in essere e del loro costo contenuto, allo stato attuale non sono stati posti in essere particolari strumenti di mitigazione quali ad esempio coperture su tassi.

Tuttavia, in considerazione dell'attenzione posta sul costo della raccolta finanziaria, la Direzione della società monitora costantemente tali andamenti al fine di prevenire eventuali fattori di rischio non previsti.

Di seguito, si riportano gli effetti che deriverebbero da una ipotetica variazione in aumento di 50 basis point o in diminuzione di 50 basis point nei tassi di interesse, al lordo degli effetti fiscali:

Analisi di sensitività €/000	aumento + 50 bp	decremento - 50 bp
Passività finanziarie correnti	2	2
Passività finanziarie non correnti	2	2

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella Situazione Patrimoniale - Finanziaria al fair value, l'*IFRS 7* richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value.

Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 – prezzi quotati sui mercati attivi per attività o passività identiche oggetto di valutazione;
 Livello 2 – dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
 Livello 3 – input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.
 Con riferimento agli strumenti finanziari esistenti al 31 dicembre 2019 si evidenzia che la Società non detiene strumenti finanziari al di fuori di crediti e debiti.

Categorie di attività e passività finanziarie

Nelle tabelle seguenti viene presentato il valore contabile delle singole categorie di attività e passività finanziarie esposte nella Situazione Patrimoniale – Finanziaria alla data del 31 dicembre 2019 e a quella del 31 dicembre 2018.

Categoria di attività e passività finanziarie al 31 dic 19						
€/000	Attività finanziarie al fair value con impatto a Conto Economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie al fair value rilevato nell'utile di esercizio	Passività finanziarie al Costo Ammortizzato	Totale Valore Contabile
Attività finanziarie non correnti	-	-	1	-	-	1
Attività finanziarie correnti	-	1.000	60	-	-	1.060
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	6.925	-	-	6.925
Crediti commerciali	-	-	6.899	-	-	6.899
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	(531)	(531)
Passività finanziarie correnti	-	-	-	-	(363)	(363)
Debiti commerciali	-	-	-	-	(3.801)	(3.801)

Categoria di attività e passività finanziarie al 31 dic 18						
€/000	Attività finanziarie al fair value con impatto a Conto Economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Passività finanziarie al fair value rilevato nell'utile di esercizio	Passività finanziarie al Costo Ammortizzato	Totale Valore Contabile
Attività finanziarie non correnti	-	-	1	-	-	1
Attività finanziarie correnti	-	-	60	-	-	60
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-	8.356	-	-	8.356
Crediti commerciali	-	-	6.650	-	-	6.650
Passività finanziarie non correnti	-	-	-	-	(312)	(312)
Passività finanziarie correnti	-	-	-	-	(388)	(388)
Debiti commerciali	-	-	-	-	(4.291)	(4.291)

Strumenti finanziari derivati in essere alla fine dell'esercizio

Il Gruppo non ha in essere contratti derivati alla data del 31 dicembre 2019.

3.7 Altre informazioni

Informativa sulle parti correlate

I rapporti del Gruppo ESAUTOMOTION con parti correlate non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari del Gruppo.

Si precisa che le transazioni, sia commerciali sia finanziarie, avvenute con tali entità sono state concluse alle normali condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si evidenzia che non esistono saldi patrimoniali ed economici relativi a rapporti con società del Gruppo non consolidate.

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti creditori e debitori del gruppo verso le parti correlate al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Migliaia di Euro	Rapporti creditori e debitori verso parti correlate al 31 dicembre 2019					Rapporti creditori e debitori verso parti correlate al 31 dicembre 2018				
	CdA	Altre Società	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale	CdA	Altre Società	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale
Crediti Commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti Commerciali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti Finanziari per diritti d'uso	-	(486)	-	-	(486)	-	-	-	-	-
Altri Crediti	-	58	-	-	58	-	58	-	-	58
Altri Debiti	(19)	-	(8)	(7)	(34)	(7)	-	(16)	(7)	(30)
Totale	(19)	(428)	(8)	(7)	(462)	(7)	58	(16)	(7)	28

La voce "Altri Crediti" verso Altre Società si riferisce interamente ad un deposito cauzionale versato alla società Esaimmobiliare S.r.l., parte correlata in quanto controllata da alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, la voce "Debiti Finanziari per diritti d'uso" si riferisce al valore residuo calcolato in applicazione del principio contabile IFRS 16 del contratto di locazione in essere con Esaimmobiliare S.r.l..

Le seguenti tabelle riepilogano i rapporti economici del Gruppo verso le parti correlate al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

Migliaia di Euro	Rapporti economici verso parti correlate al 31 dicembre 2019					Rapporti economici verso parti correlate al 31 dicembre 2018				
	CdA	Altre Società	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale	CdA	Altre Società	Collegio Sindacale	Principali Dirigenti	Totale
Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Ricavi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per Servizi	(475)	-	(31)	-	(506)	(500)	(57)	(16)	-	(573)
Costi per Personale	-	-	-	(236)	(236)	-	-	-	(226)	(226)
Totale	(475)	-	(31)	(236)	(742)	(500)	(57)	(16)	(226)	(799)

Con riferimento ai periodi considerati, i rapporti creditori/debitori ed economici verso parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- attività di vigilanza esercitata dal Sindaco Unico che è presente solo con riferimento alla società controllante;
- rapporti con gli Amministratori e i Principali Dirigenti, riepilogati nella tabella seguente:

Principali dirigenti	
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Franco Fontana, Presidente Consiglio di Amministrazione	Franco Fontana, Presidente Consiglio di Amministrazione
Gianni Senzolo, Amministratore Delegato	Gianni Senzolo, Amministratore Delegato
Andrea Senzolo, Consigliere di Amministrazione	Andrea Senzolo, Consigliere di Amministrazione
Lorenzo Brandoli, Direttore Tecnico	Lorenzo Brandoli, Direttore Tecnico

Rispetto al 31 dicembre 2018, nel Consiglio di Amministrazione non sono intervenute variazioni.

Compensi alla società di revisione

Nel prospetto seguente vengono indicati, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, i compensi che la Esautomotion S.p.A. e società del Gruppo hanno riconosciuto alla società di revisione e alla sua rete di corrispondenti, per incarichi di revisione e per prestazione di altri servizi relativi all'esercizio 2019, distintamente indicati per tipo o categoria (in migliaia di euro).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi
Revisione legale e/o limitata	KPMG S.p.A.	Esautomotion S.p.A.	38
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Esautomotion S.p.A.	14
Altri servizi	Studio Associato KPMG	Esautomotion S.p.A.	9
Totale			61

Garanzie prestate e beni di terzi presso le società del Gruppo

Si evidenzia che non esistono garanzie rilasciate da banche a favore dei clienti, a garanzia del corretto funzionamento delle macchine o a garanzia delle forniture. Si evidenzia, invece, che nell'ambito del cambio di sede operativa l'Assemblea dei Soci della Capogruppo in data 1 giugno 2018, ha deliberato di prestare, in favore della Banca erogante il contratto di leasing tramite il quale Esaimmobiliare S.r.l. (Parte Correlata della Società, quanto partecipata dai Soci di Esautomotion S.p.A.) è entrata nella disponibilità dell'immobile oggetto del contratto di locazione finalizzato allo spostamento della sede operativa della Società, una fidejussione a garanzia di tutte le obbligazioni assunte da Esaimmobiliare S.r.l. in forza del contratto di leasing summenzionato, obbligandosi altresì a subentrare nell'eventuale caso di insolvenza del locatario, previo pagamento dei canoni e accessori scaduti, nel contratto di leasing a semplice richiesta della Banca. Si precisa che alla data del 31 dicembre 2019 non risultano canoni leasing scaduti.

Impegni

Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2019 non esistono impegni assunti dalla Capogruppo o dalle sue controllate.

3.8 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del mese di gennaio 2020 si è diffusa l'epidemia del nuovo Covid 19 in tutta la Cina continentale, e successivamente anche in tutto il resto del mondo causando localmente il rallentamento o l'interruzione di certe attività economiche e sociali. In data 22 marzo 2020 il Consiglio dei Ministri ha disposto una limitazione delle attività produttive su tutto il territorio italiano, pertanto alla data di approvazione del presente documento la Capogruppo ha sospeso le attività di produzione, collaudo e spedizione prodotti, mantenendo attive le altre funzioni aziendali in modalità smart working, mentre le filiali estere risultano pienamente operative. La società considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifica al bilancio stesso. Poiché la situazione è in divenire ed in rapida evoluzione, all'interno della predisposizione dell'aggiornamento del piano 2020-2022 ha valutato un potenziale impatto sulla situazione economica patrimoniale futura. Tale stima, effettuata sulla base delle informazioni attualmente disponibili e considerando l'attività svolta dal gruppo e la natura delle poste di bilancio, non comporta impatti economico – finanziari che possano incidere sulla capacità del Gruppo di far fronte alle obbligazioni assunte alla data del presente documento e/o sulla continuità aziendale e del gruppo.

3.9 Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo continuerà l'impegno verso il miglioramento del risultato operativo, seppur nel contesto economico e finanziario in peggioramento anche a causa dell'epidemia Covid19.

3.10 Allegati

Gli allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, della quale costituiscono parte integrante. Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

- Prospetto delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2019 (Allegato I);
- Prospetto delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2019 (Allegato II).

Carpi, 27 marzo 2020

Franco Fontana

(Presidente del Consiglio di Amministrazione)

ALLEGATO I – PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI AL 31 dicembre 2019
Immobilizzazioni materiali - €/000

€/000	31 dic 18			31 dic 19					
	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Amm.ti e svalutazioni dell'esercizio	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto
Impianti e macchinari	163	(99)	64	19	-	(33)	182	(132)	51
Attrezzature industriali e commerciali	108	(22)	86	67	-	(23)	175	(45)	130
Altri beni	614	(87)	527	231	(16)	(141)	829	(205)	623
Totale	885	(208)	677	317	(16)	(198)	1.186	(383)	803

ALLEGATO II - PROSPETTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI AL 31 dicembre 2019

Immobilizzazioni immateriali a vita utile definita - €/000

€/000	31 dic 18			31 dic 19					
	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Amm.ti e svalutazioni dell'esercizio	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto
Altre immobilizzazioni immateriali	13	(11)	3	-	(2)	(1)	11	(11)	-
Brevetti e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	146	(96)	50	0	-	(33)	146	(129)	17
Licenze d'uso e software	5	(1)	4	-	-	(0)	5	(1)	4
Costi di sviluppo	5.751	(4.598)	1.153	1.121	-	(1.122)	6.873	(5.720)	1.153
Totale	5.915	(4.705)	1.210	1.122	(2)	(1.156)	7.035	(5.861)	1.174

Immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita - €/000

€/000	31 dic 18			31 dic 19					
	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Amm.ti e svalutazioni dell'esercizio	Costo Storico	Fondo amm.to	Valore netto
Avviamento	103	(6)	98	-	-	-	103	(6)	98
Totale	103	(6)	98	-	-	-	103	(6)	98



Gruppo Esautomotion

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019
(con relativa relazione della società di revisione)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Esautomotion S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Esautomotion (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, del conto economico consolidato, del conto economico complessivo consolidato, del rendiconto finanziario consolidato e delle variazioni di patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Esautomotion S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Esautomotion S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla

legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Esautomotion S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Esautomotion S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Esautomotion al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Esautomotion al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Esautomotion al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del



Gruppo Esautomotion
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 6 aprile 2020

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Andrea Polpettini'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

Andrea Polpettini
Socio